www.iloveparquet.com

I LOVE PARQUET

CON IL PATROCINIO DI

AIPPL
ASSOCIAZIONE ITALIANA POSATORI PAVIMENTI IN LEGNO

n. 36
Dicembre 2019

Il legno è sostenibile.

Sosteniamo il legno.

QUICK·STEP®
FLOOR DESIGNERS

Create your own living space
At Quick-Step, we're passionate about the beauty of wood. That's why we only use the finest wood for our parquet floors. By combining the careful selection of grading and structure with innovative coatings and finishes, we ensure that all elements of our floors are in perfect harmony.

Collezione Intenso_rovere eclissi oliato

Come and be inspired at www.quick-step.it

Pregio e Modern

Linee di battiscopa bianchi classici e moderni

Due nuove linee di battiscopa bianchi moderni e classici, che ampliano la gamma dei battiscopa laccati creando arredo; possibilità di scegliere tra dieci nuove sagome destinate ad aumentare seguendo la moda e le esigenze ambientali in continua evoluzione; sono rivestiti su MDF con carte flex bianche verniciabili con aggancio a clip sistema d-FixClip, qualitativamente ed economicamente molto interessanti.

130x16	118x16	96x16	82x16	60-96 118-130x16	108x16	108x16	130-108x16	82x16	96x16
P1	P2	P3	P4	P5	P6	P7	P8	M1	M2

De Checchi Luciano & C. s.r.l. - 35020 Villatora di Saonara (Pd) - Tel. 049 64.47.09 - Fax 049 87.90.513 - info@dechecchiluciano.com

Wood
you like ?
La collezione "Rovere Termotrattato" presenta un trattamento termico ad alta temperatura allo scopo di togliere dal legno l'umidità e migliorarne alcune caratteristiche fisiche, come la resistenza al deterioramento causato da funghi e muffe e la stabilità e durevolezza riducendo così possibili rigonfiamenti e restringimenti.
Original Parquet, attraverso una continua ricerca e sperimentazione, ha trovato il modo di non utilizzare prodotti chimici o additivi ma solo acqua e calore per sviluppare i termo-trattamenti.
ORIGINAL PARQUET®
IL LEGNO DI QUALITÀ DAL MONDO
www.originalparquet.com
via Dell'Artigianato 18 . 48011 Alfonsine (RA) - Italy
infoline. +39.0544.80696

Live Pure
Scopri il nuovo Rovere
Brazilian Brown

Sfumature di marrone scuro intense e seducenti caratterizzano il nuovo Rovere Brazilian Brown. Spazzolatura marcata, innovazione e protezione della superficie grazie al trattamento di verniciatura Live Pure.

Rappresentanti per l'Italia:
INTERWOOD S.r.l., interwood@interwoodsrl.it, Tel. + 39 0321 393360
Per saperne di più: boen.com

BOEN
YOUR STYLE YOUR FLOOR

In questo numero

13 Editoriale - Federica Fiorellini
14 Agenda - Davide Vernich
20 La foto del mese
22 100% Design - Colpi di fulmine
26 Interni - Oriano Fabrizio Durante
Casa d'autore
34 Oh my wood - Country Style
36 Restauri - Federica Fiorellini
Una scoperta inattesa
42 Restauri - Federica Fiorellini
Benvenuti a Teatro
47 Il protagonista - Davide Vernich
Filippo Chiesa Ricotti
Il ruolo dell'architetto
52 Osservatorio - Francesco Doria
Edilizia in Italia: avanti adagio
56 La Ricerca - Tito Franceschini
Il negozio del futuro in Italia
58 Storie - Fabio Braga
Una sfida insolita
60 Xyloteca - Gianni Cantarutti
Conoscere i legni:
la 'Dalbergia Melanoxylon'
63 News in Showroom - Davide Vernich
Parquet & Co.
72 Dal mercato - Francesca Ferrari
Aspetto naturale,
protezione perfetta
74 Newsroom - Davide Vernich
76 Storie - Francesca Ferrari
La foresta che suona
80 Sostenibilità - Francesca Ferrari

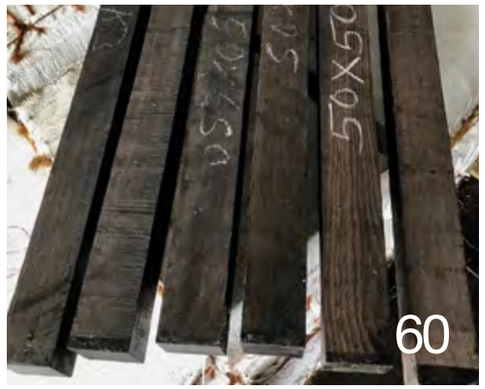


FOTO DI COPERTINA
TAVAR (WWW.TAVAR.IT)

ABBONAMENTO

L'abbonamento si effettua esclusivamente tramite bonifico intestato a 4PUNTOZERO SRL.
Iban:
IT74Q0311101655000000006180
Specificare nella causale "Abbonamento I Love Parquet Magazine + il proprio NOME e COGNOME" Una volta effettuato il bonifico, inviare una copia dell'avvento pagamento tramite mail **info@4puntozero.it** o via fax 02 45497579, indicando l'indirizzo a cui dovrà essere spedita la rivista. L'abbonamento parte dal momento dell'avvenuto pagamento e dà diritto a ricevere 6 numeri di I Love Parquet Magazine (rivista bimestrale), a copertura di un anno.
Abbonamento annuale 2019: euro 60.00

4Puntozero Srl, titolare del trattamento dei dati relativi ai destinatari della presente pubblicazione, informa che le finalità del trattamento sono rivolte unicamente a consentire l'invio del presente magazine e di altre iniziative editoriali di propria edizione; la casa editrice informa altresì i destinatari dell'invio che in ogni momento essi potranno esercitare i diritti previsti dall'art. 7 del D.Lgl. 196/03, chiedendo l'aggiornamento o la cancellazione dei dati.

I LOVE PARQUET MAGAZINE
Autorizzazione
del Tribunale di Milano n. 121
dell'8 aprile 2014 - Registrazione
ROC: 33733

CON IL PATROCINIO DI
AIPPL
ASSOCIAZIONE ITALIANA POSATORI PAVIMENTI IN LEGNO

I LOVE PARQUET

Editore
4PUNTOZERO Srl
Via Ressi, 28 - Milano
Tel. +39 02 39265461
Fax +39 02 45497579
info@4puntozero.it

Direttore responsabile
e Direttore editoriale
Federica Fiorellini
fiorellini@4puntozero.it

Redazione
Davide Vernich
vernich@4puntozero.it

Collaboratori
Giuseppe Ancilotto, Anna Baroni, Pietro Belloni, Fabrizio Bernabei, Franco Bulian, Maurizio Confalonieri, Francesco Conventi, Francesca Ferrari, Tito Franceschini, Alessia Furia, Stefano Ghinelli, Giancarlo Lo Porto, Eleonora Mazzola, Chiara Merlini, Michele Murgolo, Clara Peretti, Raffaele Prisco, Dalvano Salvador, Stiven Tamai, Samuele Tommasini

Progetto Grafico
Roberto Cremonesi.Co Srl
info@robertocremonesi.it

Impaginazione
Giuliana Garlaschelli
garlaschelli@robertocremonesi.it

Resonsabile
commerciale e marketing
Luciano Dorini
dorini@4puntozero.it

Amministrazione
Lara Papetti
lara@4puntozero.it

Segreteria
Jacqueline Davis
info@4puntozero.it

IL FUTURO SARÀ GREEN (O NON CI SARÀ)

FEDERICA FIORELLINI

Non si finisce mai di imparare.
Dopo aver fatto la consueta riunione di redazione di fine anno e aver deciso, per il 2020, di puntare tutto sul Green (nei contenuti della rivista, ma anche nell'approccio al nostro fare editoria), pensavo di essere a posto con la coscienza.
E invece no.
Me ne sono resa conto pochi giorni fa.
Nonostante avessi due riviste da chiudere, il 6 dicembre ho deciso di partire alla volta della Val di Fassa per partecipare a un convegno organizzato da Rasom (azienda ladina che si è specializzata nella costruzione di case in legno altamente sostenibili) dal titolo 'L'architettura e l'ingegneria del legno nei mutamenti climatici'.
"Ma te le vai a cercare! - mi apostrofa mio marito la sera prima-. Dici di essere indietro con il lavoro e ti fai un viaggio di 4 ore per partecipare a un evento dove per giunta non si parla di parquet?".
Sì, tendenzialmente me le vado a cercare, però questa volta ne valeva la pena: il legno è il mio pallino da sempre e l'emergenza climatica…
Credo che sia impossibile non confrontarsi con questo tema che ci tocca così da vicino, al netto di Greta e delle Conferenze delle Parti sul Clima.
Ha aperto il convegno Norbert Lantschner, riconosciuto esperto nel campo delle tematiche ambientali, ideatore del progetto CasaClima e fondatore della fondazione ClimAbita.
Un intervento che mi ha colpita come uno schiaffo e che mi ha fatto sentire ridicola nel mio arrovellarmi sull'acquisto di bottiglie di vetro o di borracce. L'incipit è stato più o meno questo: "Il futuro o sarà green o non ci sarà. La natura non fa caso agli annunci, alle promesse elettorali, alle strategie, la natura non fa sconti. L'unica cosa che non abbiamo più è il tempo di agire, perché il punto di non ritorno è sempre più vicino: se non corriamo ai ripari ora, tra 50 anni ci sarà un innalzamento globale della temperatura tale da essere incompatibile con la vita umana. E negarlo significa negare le leggi della fisica".
Sono uscita stordita, con il fiato corto e con la tachicardia, ma sempre più consapevole della scarsa consapevolezza generale del problema, della necessità di un nuovo modo di pensare, di un impegno imprescindibile a trovare soluzioni che risolvano il problema di emissioni di CO^2 subito e alla radice.
Troppo facile ricordare che l'edilizia è il settore più energivoro in assoluto in Italia (responsabile per un terzo dell'anidride carbonica prodotta nel nostro Paese) e che l'uso estensivo di materie prime come il legno nelle costruzioni potrebbe contribuire in maniera sostanziale a limitare la percentuale di emissioni globali di CO^2.
Troppo banale, forse, sostenere che la somma di tantissime piccole azioni che singolarmente non cambiano che dello 0,00000001% il totale del nostro impatto (coltivare un orto? Usare meno plastica? Scegliere la bici al posto dell'auto? Costruire in legno?) potrebbe fare diverse unità o centinaia o milioni di unità.
Forse, ma lo dico lo stesso.

Wood.Works
Deutsche Messe - Hannover
• Dal 10 al 13 gennaio 2020
www.domotex.de

TUTTO IL BELLO DEL LEGNO

La mostra speciale Wood. Works, in programma durante le giornate di Domotex 2020, presso il Padiglione 8, invita i partecipanti a esplorare tutte le dimensioni del legno. Questo materiale naturale verrà presentato come un elemento essenziale nel design degli interni, grazie al suo riconosciuto senso di comfort e benessere. Dopo il successo del format Wood.Lifecycle, visto in occasione della scorsa edizione della fiera, realtà da ogni parte del mondo esporranno nuovi prodotti e applicazioni per evidenziare i vantaggi e le proprietà speciali del legno. L'influenza positiva del legno sulla quotidianità delle persone - che la kermesse affronta quest'anno a 360 gradi con il tema Atmyspehere - sarà il fil rouge che collegherà le opere esposte negli spazi di Wood.Works sotto la direzione artistica dell'architetto italiano Giulio Ceppi.

Jürgen Lingl-Rebetez - Wild Life
MUSE - Trento
• Fino al 12 gennaio 2020
www.muse.it

TRENTO OSPITA JÜRGEN LINGL-REBETEZ

È stata inaugurata a giugno negli spazi del MUSE - Museo delle Scienze di Trento "Wild Life", la prima mostra in Italia dello scultore Jürgen Lingl-Rebetez. L'artista tedesco, mediante una tecnica di intaglio inusuale con l'utilizzo quasi esclusivo della motosega, realizza opere lignee iperrealiste, che ritraggono specie animali, molte delle quali a rischio estinzione. Nell'allestimento al MUSE, più di 30 sculture - anche monumentali - vengono raccolte in quattro nuclei tematici. Accanto al pantheon selvaggio dei Grandi Carnivori, trovano spazio i gruppi delle specie artiche, di ambienti temperati e, infine, un angolo dove l'autore concede il suo tributo creativo e passionale al cavallo, un animale non in pericolo, ma che l'uomo sta "dimenticando", dopo averlo reso un elemento cardine della sua storia.

HOMI - Il Salone degli Stili di Vita
Fieramilano - Rho (MI)
• Dal 24 al 27 gennaio 2020
www.homimilano.com

MODERNITY

Torma dal 24 al 27 gennaio 2020, nel complesso fieristico di Fieramilano, HOMI - Il Salone degli Stili di Vita. In questa nuova edizione l'appuntamento rafforza la sua identità di piattaforma europea per il design, raggruppando una selezione ampia e allo stesso tempo mirata nella qualità, che spazia dalla decorazione alla tavola, dalla cucina al tessile, dalle fragranze al gifting e al festivity. Anticipatore delle tendenze e attento osservatore del mercato, la kermesse ospita brand storici e consolidati accanto a designer emergenti. In linea con le esigenze di un settore sempre più specifico, convivono infatti all'interno di HOMI molteplici proposte che rendono la manifestazione un punto di riferimento privilegiato in un mondo in continuo sviluppo. Un'offerta ricca e articolata, ma agevolmente fruibile grazie al nuovo assetto del format, che supera la mera suddivisione merceologica per seguire le nuove logiche distributive, strutturandosi attorno a tre percorsi costruiti per rispondere alle esigenze degli operatori in visita e a diversificate consumer-experience.

I Love Lego
Museo della Permanente - Milano
• Fino al 2 febbraio 2020
www.ilovelegomilano.it

LEGO, CHE PASSIONE!

Con oltre 1.000.000 di mattoncini assemblabili, arriva presso il Museo della Permanente di Milano la mostra "I Love Lego": in un caleidoscopio di colori e prospettive che incanta tanto i bambini quanto gli adulti, l'esposizione racconta l'incredibile trasformazione di quello che, da giocattolo tra i più comuni e conosciuti, si è trasformato negli anni in vera opera d'arte. Decine di metri quadrati di scenari interamente realizzati con mattoncini Lego andranno a comporre città moderne e monumenti antichi: interi mondi in miniatura, dalla città contemporanea ideale alle avventure leggendarie dei pirati, ricostruiti e minuziosamente progettati da RomaBrick, uno dei LUG (Lego User Group) più antichi d'Europa. Milioni di mattoncini ma non solo: 12 oli ispirati a grandi capolavori della storia dell'arte reinterpretati e trasformati in "uomini Lego" dal giovane artista contemporaneo Stefano Bolcato; una partnership con "Legolize", pagina social umoristica che realizza installazioni comiche utilizzando proprio i Lego; una proiezione olografica ideata da Display Expert, che con Arthemisia ha applicato la tecnica olografica in ambito espositivo.

EcoHouse 2020
Verona Fiera - Verona
• Dal 19 al 22 febbraio 2020
www.ecohousexpo.com

L'EFFICIENZA ENERGETICA IN PRATICA

EcoHouse è la vetrina internazionale per le case produttrici e distributrici di soluzioni per l'efficienza energetica nell'impiantistica e nell'edilizia.
Le tecnologie green sono la chiave per competere sul mercato del riscaldamento-raffrescamento degli ambienti e in quello della gestione degli edifici.
A EcoHouse 2020 sarà possibile osservare dal vivo prodotti d'avanguardia per poter costruire in maniera sostenibile, ma soprattutto per poter intervenire su case, edifici commerciali e ambienti di lavoro consentendo un reale risparmio di risorse.
L'evento si affianca alla 12° edizione di Progetto Fuoco, che con più di 750 espositori e oltre 75.000 visitatori, è il più importante appuntamento a livello worldwide per il comparto del riscaldamento a biomassa.

Xylexpo 2020
Fieramilano - Rho (MI)
• Dal 26 al 29 maggio 2020
www.xylexpo.com

LA "NUOVA" XYLEXPO

Xylexpo, biennale mondiale delle tecnologie per la lavorazione del legno e dei componenti per l'industria del mobile, ha scelto di concentrare il proprio calendario, passando da cinque a quattro giornate. Dalla prossima edizione, che si svolgerà ancora una volta all'interno degli spazi di Fieramilano, da martedì 26 a venerdì 29 maggio 2020, Xylexpo avrà una durata inferiore: questa la decisione presa all'unanimità dal consiglio di amministrazione di Cepra, il braccio operativo di Acimall, titolare della rassegna, riunitosi lo scorso 10 ottobre.
"*È oramai da diverso tempo che questa ipotesi era sul nostro tavolo* - ha commentato Luigi De Vito, vicepresidente di Acimall -. *I ritmi sono cambiati, il mondo fieristico richiede, come del resto quello dell'industria manifatturiera e del woodworking machinery nello specifico, tempi sempre più concentrati, ottimizzati e in linea con le reali esigenze e tempistiche del proprio target di riferimento. Era dunque necessario allineare un prestigioso appuntamento quale Xylexpo a questi cambiamenti logistici e culturali e ai trend già in atto nelle altre principali manifestazioni di settore organizzate a livello internazionale. Scegliendo la formula dei quattro giorni Xylexpo diventa, per l'intera filiera mondiale, un'occasione di business e approfondimento sempre più concreta, attuale, moderna ed efficace*".
Quattro giornate, dunque, una durata che caratterizza tutte le più grandi rassegne al mondo e che guarda non solo alle necessità degli espositori, ma anche a quelle dei visitatori, con una modalità di business sempre più rapida, efficace, smart.

Giorio srl
info@almafloor.it - Tel +39 0173 976520
www.almafloor.it
almabygiorio

Alma
Giorio® pavimenti in legno

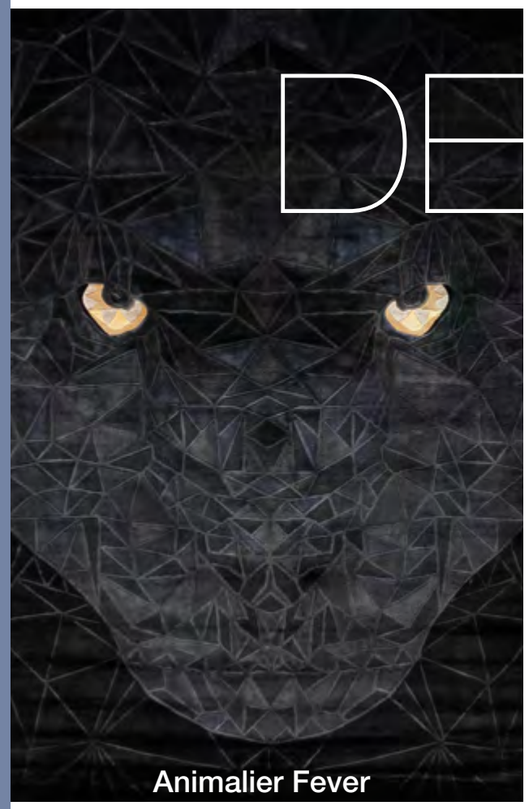
Un'area notte non convenzionale, composta da una camera da letto, un ampio bagno e una cabina armadio in diretta comunicazione tra loro. Il colore intenso delle travi è stato ripreso dal pavimento in legno Rovere Caribou. Colpisce l'accostamento di arredi dal gusto contemporaneo a elementi della struttura originaria.

IL PARQUET: ROVERE CARIBOU BY WOODCO

Il parquet Rovere Caribou posato in questa scenografica stanza da letto appartiene alla collezione Signature di Woodco, che mescola tecniche e strumenti antichi con le più moderne tecnologie. Oltre che per la colorazione intensa e suggestiva, il pavimento è stato scelto per la texture particolarmente materica: le irregolarità presenti sulla superficie, che ricreano abilmente l'effetto dello scorrere del tempo e l'usura legata al calpestio, sono state realizzate attraverso la piallatura, una lavorazione artigianale che, grazie l'utilizzo manuale della pialla, rende ogni tavola unica e irripetibile.
woodco.it

100%

DESIGN



Animalier Fever

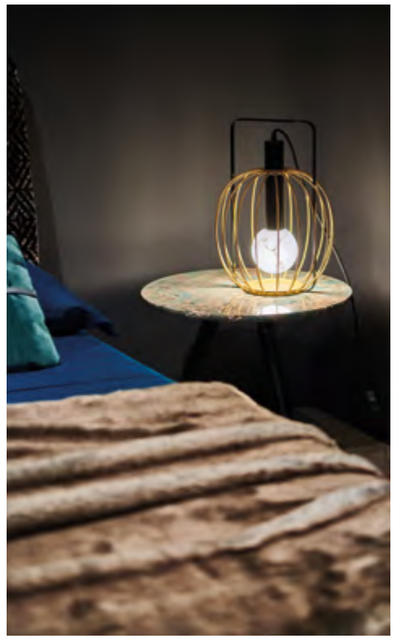
Panther conquista per l'eleganza del manto scuro e lucido e per lo sguardo magnetico e ammaliante. Un tappeto dal forte impatto visivo, che porta in un'altra dimensione, in cui il gioco tra le geometrie triangolari e le diverse nuance di nero e grigio traccia la testa di una pantera.
illulian.com

Quadro

Un termoarredo realizzato interamente in alluminio, una tela da dipingere a piacimento il cui limite risiede solo nella propria fantasia. Quattro piastre quadrate personalizzabili in base alle esigenze compongono questo radiatore, disponibile in un'infinita gamma di finiture, tra cui le speciali foglia oro o foglia argento.
ridea.it

Daniele Lago docet

Pulizia delle forme, modularità e mimesi architettonica: sono queste le parole chiave che raccontano Kitchens, la nuova collezione di cucine disegnata e realizzata da Lago. Le cucine nate dalla matita di Daniele Lago e del suo team sono create con materiali naturali selezionati per durare, come il rovere Wildwood e il vetro XGlass.
lago.it

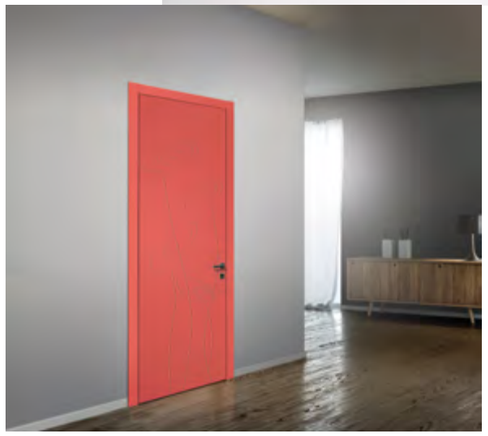


Leggera, decisa

Una collezione di lampade che gioca sulle linee morbide, ma allo stesso tempo ben definite. Un piccolo bordo metallico segna i contorni della lampada, lasciando passare la luce e arricchendo al contempo l'effetto luminoso della sfera luminosa.
borzalino.com

Volume in movimento

Un lavabo in marmo bianco di Carrara firmato Paolo Ulian che indaga il complesso dialogo tra staticità e dinamismo, tra solidità e leggerezza, tra realtà e apparenza. Un'immagine iconica dalla forte carica espressiva che diventa il fulcro, il vortice della composizione dello spazio.
antoniolupi.it



Freestyle

Una porta che esprime la sua originalità a partire dalle linee che caratterizzano la superficie dell'anta. Forme organiche e naturali, oppure geometriche e razionali, che prendono forza dalle tonalità piene del colore, in tutte le sfumature delle scale RAL o NCS. Il nuovo telaio rasé realizza la perfetta complanarità tra anta e coprifilo.
dierre.com

Aggiungi un posto a tavola

Un tavolo allungabile che si distingue per le sue forme: angoli definiti, stile puristico e vero legno naturale. Un carattere che trova la sua piena espressione soprattutto quando il tavolo è chiuso. Eppure, anche nella versione allungata, il suo design risulta perfetto. Può essere dotato di una o due prolunghe, in alternativa è possibile scegliere una combinazione tra prolunga e cassetto portaposate, oppure uno o due cassetti portaposate.
team7.it

La bellezza dei nostri pavimenti in legno è speciale perchè 100% naturale.
Natura intatta e sana, fonte di profondo benessere.

The beauty of our wood floors is special because it is totally organic.
Untouched and healthy nature, source of deep wellness.

www.fiemme3000.it

FIEMME 3000
pavimenti in legno biocompatibili

case d'autore

Progetto e Direzione Lavori:
officinaprogettazione+
Impresa esecutrice dei lavori:
F.P. Edilpaint di Peci Federico
Servizio fotografico:
Intermodo

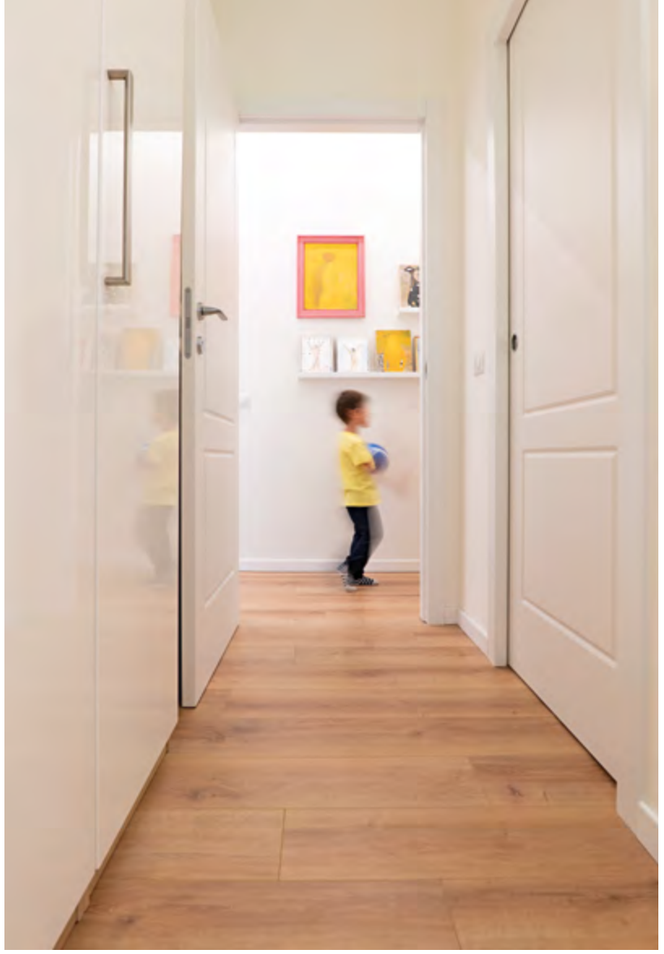
LO STUDIO DI ARCHITETTURA

officinaprogettazione+ nasce nel 1997, ne sono titolari gli architetti Oriano Fabrizio Durante ed Ersilia Del Genio, per accrescere individualmente e collettivamente le proprie capacità professionali, acquisite sul campo in oltre 20 anni di attività e in continua evoluzione, dalla progettazione architettonica e paesaggistica, alla ristrutturazione e la ricerca di una evoluta cultura dei materiali, dalla costruzione di edifici residenziali e commerciali, fino alla specializzazione nel settore del risparmio energetico. Lo studio svolge attività di facility management ponendosi come interlocutore unico con il committente, gestendo commesse di progettazione integrata, che vanno dalle fasi iniziali fino alla consegna della commessa, garantendo il controllo dei costi e delle tempistiche, assicurando un buon livello di qualità. Lo studio offre assistenza ampia e modulabile secondo le esigenze del cliente: tale assistenza si estende dalla fase di pianificazione tecnica ed economica, fino al controllo del cantiere nelle fasi esecutive, attraverso l'insieme delle attività volte alla realizzazione di progetti, alla pianificazione, al coordinamento e controllo dei soggetti coinvolti e alla sua realizzazione.
info@officinaprogettazione.it

Un luminoso appartamento alle porte di Monza, la cui ristrutturazione ha cercato di sottolineare una delle caratteristiche peculiari dei committenti: la convivialità

ARCH. ORIANO FABRIZIO DURANTE

Siamo in un quartiere residenziale a est di Monza (cittadina scrigno di tesori architettonici, quali il Duomo e la Villa Reale), in una zona recente della città, che nonostante l'alta densità abitativa si caratterizza per la presenza di verde con giardini pubblici e scuole e di un importante centro sportivo nelle immediate vicinanze. L'abitazione oggetto della ristrutturazione affaccia da un lato su una piccola piazza, in parte pedonale, e dall'altro verso la corte interna del compendio condominiale. Situato al terzo piano, l'appartamento è molto luminoso, grazie alle ampie vetrate e all'esposizione solare. Al momento dell'acquisto si presentava in uno scadente stato di conservazione, con una disposizione delle stanze che non permetteva una piena godibilità dello spazio, nonostante la potenzialità delle ampie superfici. La committenza desiderava un appartamento spazioso, particolarmente godibile per i propri figli, confortevole e moderno, in cui ogni arredo, oggetto, suppellettile avesse la sua giusta collocazione. Il lavoro è consistito nel riprogettare completamente la suddivisione interna, creando un soggiorno in continuità ▸



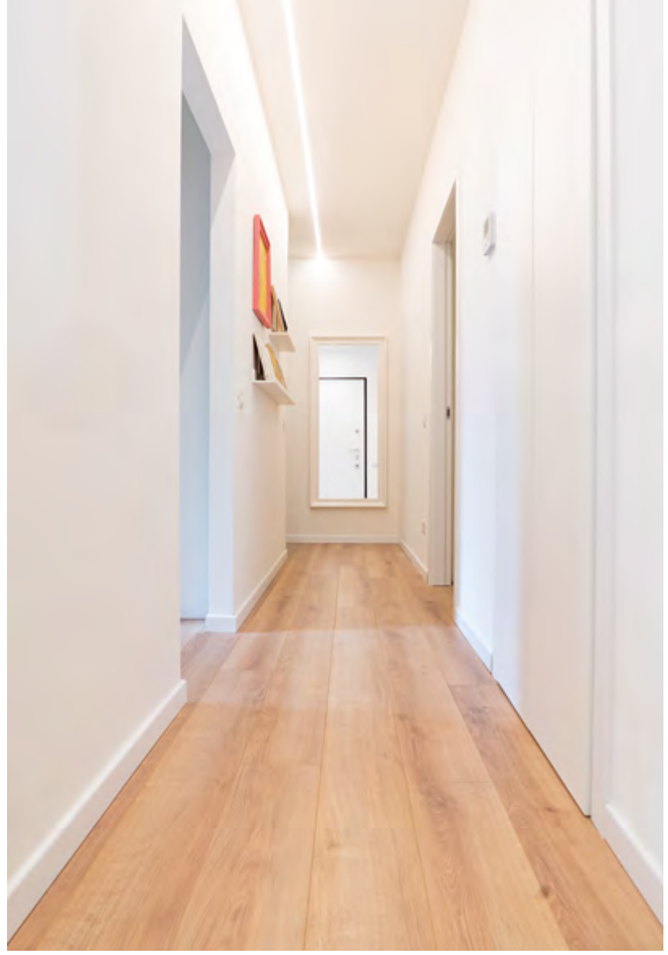
con la cucina, una zona ingresso (frapposta fra le due), tre camere da letto, una con bagno privato (il secondo bagno è stato collocato nell'anticamera con due zone office), un ripostiglio e un angolo lavanderia.

LE SCELTE PROGETTUALI

Un appartamento luminoso fin dall'origine, in cui si è cercato di enfatizzare tale caratteristica, soprattutto nella zona giorno, dove si è optato per mantenere l'apertura della cucina sulla sala, in modo da garantire una doppia illuminazione, oltre che sottolineare una delle caratteristiche peculiari del carattere dei committenti: la convivialità. La continuità tra soggiorno e cucina ha condizionato anche le scelte cromatiche e materiche, che portano il visitatore a sentirsi a proprio agio sia seduto in soggiorno che sorseggiando un bicchiere di vino in cucina, in un ambiente unico, luminoso di giorno e adeguatamente illuminato di sera, con luce artificiale che non prevarica mai sul "gioco" delle ombreggiature e dei colori, in cui trovano collocazione alcuni quadri e sculture dell'artista Salvatore Vitagliano. La medesima filosofia è stata riproposta negli altri ambienti, pensando agli usi quotidiani, alle necessità, ma anche alla percezione di luoghi ben distinti in cui muoversi facilmente.

LA ZONA NOTTE

Percorrendo il corridoio dall'ingresso, superato il primo ripostiglio, si giunge alla camera da letto padronale, che si apre verso il letto e su un quadro sempre dell'artista Vitagliano, che cattura lo sguardo come fosse la vera finestra dell'ambiente. Accanto il bagno privato, nel quale, nonostante gli spazi ridotti, trova collocazione un'ampia doccia protetta da un cristallo extra-chiaro, che dialoga con un arredo-bagno elegante e moderno. Sulla sinistra del corridoio si accede al secondo bagno, particolarmente grande e confortevole; anche in questo caso si è optato per la leggerezza dei materiali d'arredo, quali il cristallo della doccia e il legno del top e del mensolone sottostante, evitando appoggi al pavimento, la cui trama è stata scelta quasi a voler riecheggiare il ricamo di una stoffa.
Proseguendo nel corridoio si giunge alle camere dei bambini, pensate come due ambienti separati e quindi per essere divise in un futuro con la semplice realizzazione di una parete divisoria o arredo fisso, ma ▸



attualmente fuse in un unico ambiente in cui i colori e gli arredi ludici attraggono la permanenza dei più piccoli della casa.

IL PAVIMENTO IN LEGNO

La scelta del pavimento, fondamentale nella definizione dello stile della casa, è ricaduta sul legno. La scelta condivisa con la proprietà è stata la volontà di dotare l'appartamento di una "materia viva", con la convinzione di poter scegliere la giusta trama tra una gamma sempre più generosa di essenze e varietà cromatiche, per disegnare il pavimento, ovvero la base su cui appoggiano le quinte, che definiscono lo spazio interno, costituito dalle pareti e dagli arredi. I proprietari hanno optato in particolare per un rovere dalle venature mosse che contrastassero i cromatismi chiari e uniformi delle pareti e le finiture laccate di alcuni arredi. Anche la scelta di posa, a correre, è servita per accentuare volutamente le profondità di alcuni ambienti privilegiando una direzione. La venatura del legno riporta a quella naturalità in cui l'artificio dell'uomo, coniugando arte e tecnica, da vita a un ambiente armonico.
Una scelta quella del legno che lega tutta la casa come il fondo di una tela su cui prendono forma i personaggi.

IL FRUTTO DELLA NOSTRA PASSIONE

Profilò

BATTISCOPA E PROFILI IN LEGNO

VIA Prà della Fiera, 55 - 31020 Falzè di Piave (TV) ITALY
TEL. +39 0438 903053 - CELL. 3664163289
www.anticofilo.it info@anticofilo.it

OH MY WOOD!

Canyon Oak

Per dare vita a un angolo di grande effetto, ispirato ai colori e ai materiali tipici delle case nordiche, Saviola suggerisce questo pannello realizzato interamente con legno di recupero, che raggiunge oggi, grazie agli investimenti in ricerca e sviluppo dell'azienda, un livello di assoluta eccellenza in termini di performance e "look & feel". Un legno rustico capace di adattarsi all'ambiente, che si presenta in diverse tonalità, dal marrone scuro al chiaro.
grupposaviola.com

Mesa

Boulle usa il legno come principale materia prima per le sue creazioni. Una squadra dell'azienda ricerca, nelle regioni più remote dell'America Latina, alberi caduti naturalmente, boschi immersi in fiumi e vecchi tronchi cui gli artigiani possono dare una nuova vita e una nuova funzione, grazie al tocco creativo dei designer.
boulle.com.br

Vintage style

Questa lampada dallo stile Vintage ha il corpo realizzato in legno riciclato e la presa in acciaio… Ideale per donare un tocco retrò agli ambienti.
sklum.com

Di che cucina sei?

È realizzata in legno massello di frassino, tinto bianco a poro aperto questa cucina rustica firmata Diemme. A renderla perfettamente in linea con lo stile provenzale e un po' country sono le ante con telaio in vetro satinato, la cappa a vista e le mensole.
cucinesse.it

C'è chi scende…

Una scultura funzionale, una scaletta richiudibile con montanti rastremati in noce massello e pioli in acciaio grezzo. Un disegno preso dalla tradizione alpina, riprogettato per un utilizzo molteplice: porta salviette, porta vestiti, scaletta pieghevole o semplice elemento decorativo.
fioronidesign.it

Fra arte e artigianalità

Gli intagli nel legno, realizzati a regola d'arte, donano un aspetto regale a questa sontuosa sala da bagno. Elegante la scelta degli applique e delle maniglie gioiello. Il pouff capitonné ha il tessuto in coordinato con la stampa del pannello boiserie.
volpiarreda.it

Tennessee style

Con le sue porte ricoperte di listelli in legno di mango e acacia riciclati, questa credenza garantisce uno stile rustico, ma di tendenza, per chi ama le atmosfere da chalet di montagna.
maisonsdumonde.com

UNA SCOPERTA INATTESA

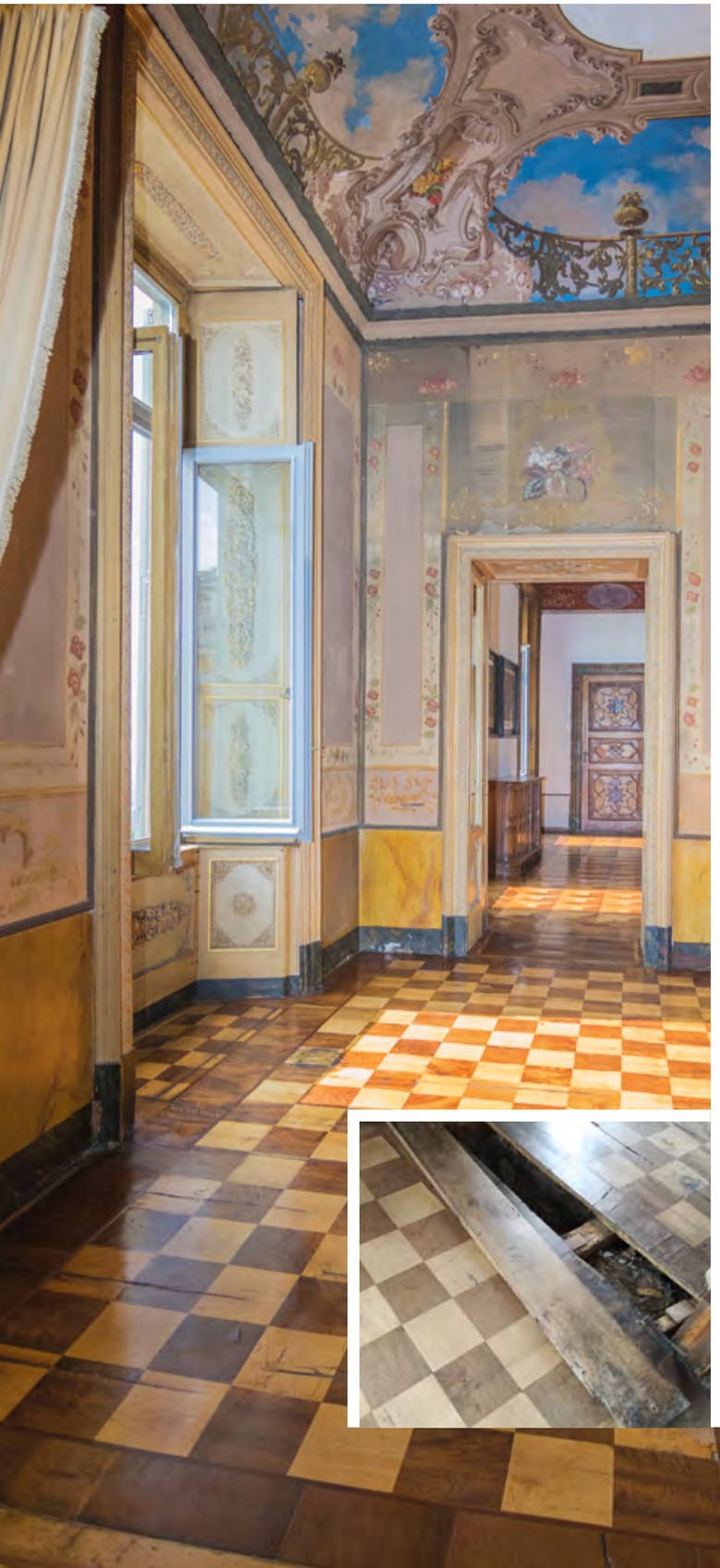
Sulle mura di Bergamo Alta, oggi patrimonio dell'umanità dell'Unesco, Alberto e Daniele Magri hanno riportato alla luce e restaurato un prezioso pavimento in legno del 1800, che stava per essere smantellato

FEDERICA FIORELLINI

Siamo a Bergamo Alta (o Città Alta, come la chiamano i bergamaschi), una magnifica città medioevale circondata per oltre sei chilometri da bastioni (un gioiello difensivo che la Repubblica Serenissima costruì tra il 1561 e il 1588, epoca in cui la città orobica rappresentava l'estremità occidentale dei domini veneti sulla terraferma), nei secoli strategica roccaforte naturale e oggi suggestiva terrazza affacciata sulla pianura. Bergamo è tuttora una delle poche città capoluogo italiane il cui centro storico è rimasto completamente circondato da mura che, nel corso dei secoli, hanno mantenuto pressoché intatto il loro aspetto originario, tanto che, dal 9 luglio 2017, sono entrate a far parte dell'Unesco, come patrimonio dell'umanità. Proprio incastonato tra queste mura, che sono oggi una delle principali attrazioni turistiche della città, sopra alla Porta di San Giacomo - forse una delle più belle, col suo marmo bianco rosato - sorge un palazzo molto antico, datato tra il 1600 e il 1700. La nostra storia comincia qui: un palazzo antico da ristrutturare, un vecchio pavimento in legno rovinato dal tempo e dall'incuria… Che la proprietà decide di rimuovere, per installarne uno nuovo.
E qui entra in gioco l'artista. Meglio, gli artisti, un padre e un figlio, Alberto e Daniele Magri, bergamaschi, guarda caso (Magri Parquet si trova a Nembro, per la precisione), accomunati da una passione: recuperare e restaurare pavimenti antichi, spesso veri e propri tesori nascosti.
Dove finisce il lavoro artigianale e dove comincia invece quello artistico?
Il confine è labile. L'abbiamo scritto diverse volte: è un artista, secondo noi, il parchettista che si dedica al restauro di un pavimento antico, perché unisce alla manualità (imprescindibile), esperienza, padronanza tecnica, cultura ed estro.
Deve essere in grado di reperire la documentazione storica, di datare il manufatto e individuare le specie legnose di cui è costituito, di eseguire una mappatura delle superfici, di rimuovere le vecchie patine di cera, senza mai andare a modificare la patina originale della prima finitura. E molto altro ancora.

UNA SCOPERTA INATTESA

Per tornare al nostro 'vecchio pavimento' da smantellare, si tratta, per la precisione, di un pavimento in noce oggettivamente molto segnato dal tempo, con disegno a campo continuo, incollato tessera per tessera con colla di pesce, come si faceva una volta, su un solaio di legno. Non serve molto ai Magri per capire essere di fronte a un pavimento dal valore storico e culturale importante, soprattutto dopo una scoperta ▸



inaspettata: al centro del parquet di una delle sale del palazzo, infatti, nascosto da un tavolino e coperto dalla polvere, i posatori riescono a far affiorare un medaglione intarsiato (che raffigura tre cavalli), la cui cornice riporta la firma del posatore dell'epoca (Botta) e la data dell'opera: 1859.
Dalla scoperta a convincere il proprietario a restaurare l'intero, prezioso pavimento non passa nemmeno un giorno. Del resto Alberto e Daniele sono molto chiari: "*Ci rifiutiamo di smantellare un parquet storico, o ci viene data la possibilità di restaurarlo, come siamo in grado di fare, o passiamo la mano*".
E lì partono le ricerche e in contemporanea i lavori. Alberto Magri scopre che Botta, il posatore, è un vecchio collega torinese e che il pavimento non è coevo al palazzo, costruito molto prima: "*Abbiamo capito subito che quel pavimento ci avrebbe dato tante soddisfazioni* - mi racconta Magri senior - *non tanto dal punto di vista economico, ma professionale. Avere a che fare con pavimenti storici è sempre un'emozione per chi come me in mezzo al legno c'è nato. Certo, il lavoro da fare era impegnativo, alcuni pezzetti abbiamo dovuto rimuoverli, raddrizzarli, scaldarli, pulirli bene, la fortuna è stata che l'assito sotto non era tarlato… Ma in fondo è quello che più amiamo fare e quello per cui siamo apprezzati in Italia e all'estero*".

COME UNA VOLTA

Ma andiamo per ordine. Per iniziare, tutti i pezzi danneggiati sono stati staccati, un lavoro tutt'altro che semplice: la colla di pesce con cui erano incollati era infatti cristallizzata, quindi si è trattato di scaldarli, a uno a uno (quasi 700!), per poi staccarli, ripulirli e inserire la nuova colla, questa volta vinilica.
Per la lucidatura, operazione non meno importante, è stata usata la cera "*...che ci da dato risultati sorprendenti. Non siamo intervenuti con tinte o vernici, sarebbe stata una follia. Abbiamo portato con noi la vecchia, cara cera a caldo ed effettivamente siamo riusciti a lucidarlo bene*", commenta Alberto Magri.
Tutti i lavori sono stati effettuati sul posto (anche perché raggiungere la villa con i furgoni aziendali, data la posizione, non era così agevole), stando attenti a non danneggiare le pareti affrescate, le porte istoriate e i mobili di valore presenti nel palazzo.

GENERAZIONI A CONFRONTO

La difficoltà più grande che avete incontrato? "*Direi nessuna* - mi confessa Albero Magri -. *Io e mio figlio siamo spesso in disaccordo: cosa vuole, due generazioni a confronto, io ho 68 anni, appartengo alla vecchia generazione, poserei solo tradizionale e per giunta come dico io, con i clienti che mi piacciono, lui è aperto al nuovo, come prodotti e come approccio, è attivo sui social, un altro mondo…*
Insomma, ci capita spesso di discutere, ma non sui restauri, quando c'è da metter mano a un pavimento antico, ma anche a un parquet a disegno o a un intarsio - soprattutto quelli che realizziamo noi personalmente (e sono tanti!), che sono uno dei nostri fiori all'occhiello) - siamo in sintonia, non c'è quasi bisogno di parlarsi".
Capirsi al volo, perché si condividono valori ed esperienze, ma al tempo stesso saper convivere con le differenze, anzi, fare delle differenze un momento di crescita. Credo che sia anche questo il segreto di Alberto e Daniele Magri, oltre a un'innegabile maestria. E le foto che corredano questo servizio lo dimostrano.

BENVENUTI A TEATRO

Ha recentemente riaperto i battenti il Teatro Morlacchi di Perugia, dopo un importante restauro finanziato dall'imprenditore Brunello Cucinelli. La nuova pavimentazione della platea è un parquet in rovere progettato appositamente per la struttura da Stile Società Cooperativa

FEDERICA FIORELLINI

Il teatro Morlacchi, il maggiore teatro di Perugia, fu inaugurato il 15 agosto 1781 sotto il nome di 'Teatro Civico del Verzaro'. Novanta famiglie della borghesia cittadina, per l'occasione, costituirono la 'Società per l'edificazione di un nuovo teatro', la quale comprò un vecchio convento di monache e affidò il progetto all'architetto perugino Alessio Lorenzini. All'edificazione del Teatro, che all'epoca poteva ospitare 1200 spettatori, concorsero molti dei migliori artisti dell'epoca fra cui Baldassarre Orsini, Carlo Spiridione Mariotti e Giovanni Cappelli. Ristrutturato e ampliato nel 1874 dall'architetto Guglielmo Calderini, fu intitolato, dopo l'inaugurazione, a Francesco Morlacchi, musicista e filosofo perugino di fama internazionale. Nel 1942, considerate le spese proibitive da affrontare per rendere agibile il teatro, l'edificio venne donato al Comune di Perugia, a condizione che questi si impegnasse al suo restauro e che l'uso andasse a favore della città. Fu così che negli anni l'amministrazione comunale finanziò ingenti lavori: il palcoscenico fu innalzato e ingrandito, furono costruiti due ballatoi, furono rifatti i camerini e gli impianti igienici, fu rifatta la graticcia.

UN PARQUET 'SU MISURA' PER IL NUOVO MORLACCHI

Arriviamo ai nostri giorni, e più precisamente all'inizio del 2019, anno in cui l'imprenditore umbro Brunello Cucinelli, con Art Bonus e il Comune di Perugia, ha finanziato un importante restauro, che ha coinvolto diverse aree del teatro: dall'ingresso alla biglietteria, dalle poltrone ai camerini al palcoscenico, fino ad arrivare alla pavimentazione della platea, un parquet progettato e realizzato appositamente per il Morlacchi da Stile Società Cooperativa.
Oggi Stile è un marchio conosciuto in Italia e nel mondo: l'utilizzo di tecnologie all'avanguardia e innovative, la cura e l'esperienza nel selezionare le specie legnose più pregiate provenienti da tutto il mondo, la vasta gamma di soluzioni, in svariate tipologie di prodotto, e infine la partnership tecnica con Bona (azienda svedese da 10 anni leader indiscussa ▸

Il parquet del Teatro Morlacchi è stato progettato e realizzato ad hoc da Stile Società Cooperativa. Per il parquet della platea Stile ha realizzato una plancia a due strati di spessore 19 mm e larghezza 180 mm, in rovere colore Moka, trattati con finitura Naturale UV di Bona, estremamente opaca e naturale.

NELLA PAGINA ACCANTO:
Le delicate fasi dell'installazione del parquet a opera dell'azienda di posa dei F.lli Bazurli, che ha installato tutti i pavimenti del teatro con maestria e precisione.

nelle finiture per parquet) hanno fatto del parchettificio umbro un marchio di riferimento nel mercato del parquet di qualità. Molte le referenze di pregio che può vantare l'azienda, tra le quali spicca senz'alto il Teatro Morlacchi. Per il parquet della platea Stile ha realizzato una plancia a due strati di spessore 19 mm e larghezza 180 mm, in rovere colore Moka. La finitura delle plance è rigorosamente Bona, Naturale UV per essere più precisi: una protezione tenace e invisibile, morbida al tatto, che appare estremamente opaca e naturale, come il legno. Ecologica ed esteticamente naturale come l'olio, se ne differenzia per la notevole praticità di manutenzione (è inoltre la prima vernice al mondo che consente la riparazione localizzata). Nuovo anche il pavimento del palcoscenico, completamente sostituito con un parquet in pioppo, realizzato anch'esso appositamente per il teatro e fornito da Expo Parquet. Una menzione particolare la merita senz'altro l'azienda di posa, la ditta dei F.lli Bazurli, che ha installato tutti i pavimenti del teatro con maestria e precisione, come la location richiedeva. L'avvio della nuova Stagione teatrale 2019/2020 è stata l'occasione per l'inaugurazione in anteprima di questo gioiello cittadino e umbro della cultura, come lo ha definito il sindaco Romizi, restituito ai cittadini in tutta la sua bellezza.

"CONCORSO ART BONUS PROGETTO DELL'ANNO", IN CORSA ANCHE IL TEATRO MORLACCHI

Quest'anno il teatro Morlacchi concorre per il Comune di Perugia al concorso nazionale "Art Bonus progetto dell'anno", promosso da Ales S.p.A. (Società responsabile del programma di gestione e promozione dell'Art Bonus per conto del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo) e Promo PA Fondazione – LuBeC.
La propria preferenza si può esprimere sul sito www.concorsoartbonus.it oppure attraverso i canali social di Art Bonus, su Facebook e su Instagram. I voti accumulati sui social da ogni singolo progetto fino al giorno della chiusura delle votazioni faranno cumulo con i voti registrati sulla piattaforma. Ogni utente, anche sui social, potrà votare più progetti. In totale, quindi, ogni persona avrà a disposizione per ciascun progetto 3 voti, uno su ciascuno dei 3 canali di votazione. Sarà possibile votare fino alle ore 12 del 7 gennaio 2020, esprimendo un'unica preferenza per ciascun progetto. Questo i siti relativi al concorso:
www.concorsoartbonus.it
www.artbonus.comune.perugia.it

Antico Filò
De'Venetia
BETTER WOOD FOR BETTER LIFE
PRODUZIONE PAVIMENTI IN LEGNO
Via Prà della Fiera, 55 31020 Falzé di Piave (TV)
TEL. 0438 - 903053 CELL. 3664163289
www.anticofilo.it info@anticofilo.it

FILIPPO CHIESA RICOTTI

IL RUOLO DELL'ARCHITETTO

Nuove energie
(e competenze)
per la filiera del parquet

DI DAVIDE VERNICH

Spesso tirati per la giacca da produttori e posatori, gli architetti si sono ritagliati uno spazio tutto loro nella filiera che porta alla scelta di un pavimento in legno rispetto ad altre tipologie di superfici. Ne abbiamo parlato con Filippo Chiesa Ricotti, giovane professionista di 32 anni nonchè già titolare dello studio meneghino Gruppo Tre. È il nostro protagonista di questo numero perché per lui il parquet in un progetto è sempre la prima opzione.

Ci racconta qualcosa di lei?
"Sono originario di Pavia, di Dorno per essere più precisi. Lì ho frequentato gli studi scientifici. E, una volta terminati, mi sono iscritto in università a Milano, presso la Facoltà di Architettura, per seguire la mia grande passione: il mondo della progettazione".

Qual è il suo rapporto con Milano?
"Ricordo che durante il periodo dell'università non ero particolarmente attratto dalla città. Pensavo non appena laureato di continuare il mio percorso di specializzazione nei territori dove ero cresciuto. Col tempo, però, Milano si è evoluta, ha saputo raccogliere le sfide della modernità. E oggi è un luogo incredibilmente stimolante per chi svolge il mio stesso mestiere. Fu inevitabile a un certo punto, con l'aumentare delle commesse, trasferirmi con lo studio dalla tranquilla Dorno e cominciare a pensare in grande".

Come si compone oggi il suo studio?
"Siamo un team molto giovane: si va dalla classe '87 a quella '94 dell'ultima arrivata circa un mese fa. Sul campo vengo supportato da altri cinque architetti e da un ingegnere edile".

Oltre all'anagrafe, qual è la caratteristica che più vi contraddistingue?
"Credo che la principale sia la nostra capacità di non fermarci alla parte estetica e progettuale. Il nostro servizio offre sì tutto ciò che può riguardare il design a 360 gradi e gli arredi, ma aggiunge anche la cura delle pratiche edilizie, la direzione lavori, l'aggiornamento catastale. Non a caso ho scelto come claim "Creativamente concreti, concretamente creativi". Le questioni operative non ci spaventano, anzi. E questo quando scegliamo un materiale ci permette di andare oltre l'appagamento alla vista o al tatto, conoscendone ogni aspetto tecnico e prestazionale. In soli cinque anni abbiamo fatto esperienza con decine di ristrutturazioni che ci hanno aiutato ad affinare il lavoro in tandem con le varie maestranze coinvolte: idraulici, elettricisti e, naturalmente, posatori di parquet".

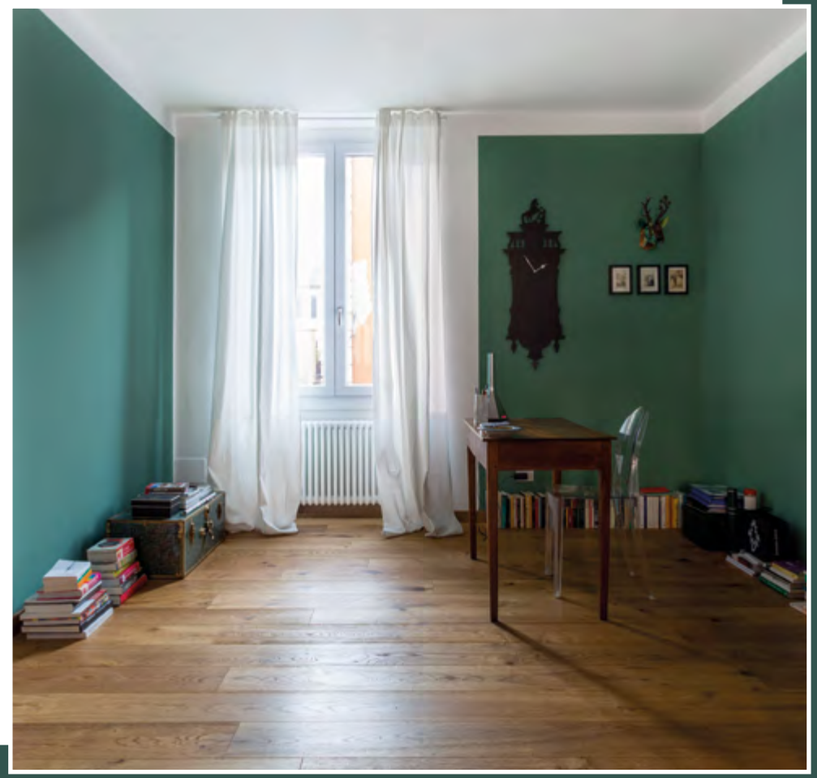
Insomma, avete bruciato le tappe…
"In questo senso devo molto a uno dei miei docenti universitari, il Prof. Claudio Sangiorgi, il quale è riuscito a coinvolgermi in un tirocinio di un anno molto professionalizzante in cantiere. Da lui ho imparato a muovermi come un vero tecnico in questo settore. Una qualità che oggi credo di essere riuscito a trasferire a tutta la mia squadra, e quindi allo studio".

Recentemente vi abbiamo visti protagonisti dell'evento a Milano, in zona Tortona, dal titolo "Aperitivo con gli architetti - La casa instagrammabile", che ha avuto un interessante successo in termini di pubblico e dove peraltro c'era esposto anche tanto parquet: ci racconta di quell'esperienza?
"Curiamo molto la comunicazione, soprattutto sulle piattaforme digitali, e l'iniziativa, in collaborazione con il collega Luca Donzelli, va esattamente in questa direzione. Grazie alle immagini e alle storie dai cantieri che postiamo quotidianamente sul nostro profilo Instagram, siamo riusciti a superare i 16 mila follower, diventando dei piccoli influencer dell'architettura. L'obiettivo della serata era allora quello di condividere con altri soggetti della filiera, compresi gli utenti finali, un po' di know how social sull'argomento. Sono convinto che anche la sfera dei materiali, come può essere il parquet, avrà con questi strumenti sempre maggiori possibilità di esplorare nuovi scenari di mercato".

Come è avvenuto questo trasferimento di conoscenze? Quando si parla di architettura, anche se in ottica social, non si può comunque prescindere dall'aspetto tecnico…
"È proprio così. Per questo ogni professionista coinvolto si è presentato con la sua personale moodboard di materiali, colori e suggestioni. Così da un lato si sono potuti dare dei consigli su come rendere più attrattivi gli spazi domestici; dall'altro abbiamo avuto modo di approfondire assieme ai nostri stakeholder tutte quei topic sulle peculiarità intrinseche delle soluzioni d'interior che a volte passano in secondo piano. Volevamo unire l'utile al dilettevole e, da come è stato accolto l'evento, pare che abbiamo fatto centro".

Tradotto: l'architetto ricopre ormai un ruolo fondamentale nella filiera decisionale che porta alla scelta di un pavimento in legno.
"Direi di sì. Certo, il prezzo rimane una variabile pesante. Ma il lavoro dei produttori in questo senso è tangibile. Se il cliente si convince sul legno, una soluzione si trova sempre. La concorrenza e le alternative a parità di stili, colori o finiture non mancano. E questo alla fine è un grosso aiuto anche nel nostro lavoro".

Entra un nuovo cliente che deve disegnare la sua casa: qual è il vostro approccio per quanto riguarda il discorso pavimentazioni?
"Il primo passo consiste nel chiedere delle immagini di abitazioni a cui il cliente vorrebbe ispirarsi. In questo modo siamo già in grado di capire aspetti quali la tonalità o comunque, in generale, lo stile più gradito. Da qui poi di solito ci muoviamo in ogni caso verso un ▸



parquet e cominciamo a pensare come abbinarlo ad esempio agli arredi o alle altre finiture. Ci si confronta quindi su sfumature, verniciature, trattamenti. Diventa una ricerca del tono più corretto e adatto ai desiderata della committenza".

In questa fase il parquet riesce a mettere tutti d'accordo nel suo studio?
"Assolutamente. Piace a tutti. E cerchiamo sempre di spingerlo al massimo delle nostre possibilità. Poi ci sono casi particolari, come le case da mettere in locazione, e allora lì si opta per altri materiali più economici. Scoraggiando comunque quelle soluzioni che tentano di emulare il legno".

Su dieci progetti presi in carico dal suo studio, quanti prevedono la posa di un parquet?
"La media attualmente è di otto ogni dieci".

E quanti clienti scelgono il parquet in quanto materiale sostenibile?
"Purtroppo ancora pochi. La questione ambientale non è a mio avviso sufficientemente sentita nelle scelte di finitura".

Crede che questo possa dipendere da un tipo di clientela generazionalmente distante dai ragazzi dei Fridays For Future?
"In realtà i nostri clienti sono prevalentemente giovani nella fascia di età compresa tra i 28 e i 40 anni. Suppongo perciò si tratti più di un problema culturale. Purtroppo si è iniziato a occupare l'agenda mediatica con una certa regolarità su questi temi soltanto da qualche anno".

Quali formati, finiture, varietà predilige?

"Apprezzo particolarmente il Rovere, che poi è anche quello che adesso va per la maggiore, e, di base, se dipendesse solo da me, sceglierei Rovere spazzolati, naturali, dunque dei parquet che evitano di tendere al giallo. Tendenzialmente prediligo i toni più scuri, quasi vicini al Noce".

Le è mai capitato o le capita spesso di prevedere nei suoi progetti formati su misura?
"No, cerco di limitare le opzioni ai prodotti già in commercio. Ripeto: la proposta oggigiorno è davvero ampia".

Qual è la sua opinione sui materiali che imitano il legno? E stia molto attento a come risponde…
"Lo accennavo prima, mi sembra un po' un 'vorrei ma non posso'. È vero che le tecnologie di stampa sui gres porcellanato hanno fatto passi da gigante. Ma le sensazioni, le proprietà naturali e, appunto, il fattore sostenibilità del legno giocano senz'altro un punto a favore. Così può andare? (sorride, ndr)".

Concludendo, è vero che una casa col parquet fa ottenere più like su Instagram?
"Garantisco. Soddisfatti o rimborsati".

DALLE FORESTE, PER IL NOSTRO FUTURO.

Legno.

È il materiale naturale per eccellenza. Leggero, resistente, elegante, rinnovabile, sostenibile, circonda la nostra vita quotidiana. La certificazione FSC® garantisce che i prodotti legnosi che utilizziamo ogni giorno provengano da foreste gestite in maniera responsabile, secondo rigorosi standard ambientali, sociali ed economici. Scegliendo legno da gestione responsabile e certificato FSC® si ha la garanzia di contribuire alla salvaguardia delle foreste, in Italia e nel mondo.

Un piccolo gesto con un enorme impatto sul futuro, nostro e delle generazioni che verranno.

Scegli FSC®.

FSC FORESTS® FOR ALL FOREVER

© Forest Stewardship Council® · FSC® F000217

EDILIZIA IN ITALIA: AVANTI ADAGIO

L'AUTORE

FRANCESCO DORIA è Responsabile del Centro Studi Mapei. Laureato in economia aziendale all'Università Luigi Bocconi di Milano, ha un master in marketing ottenuto presso la University of Westminster Business School di Londra e un'esperienza pregressa come Market Research Manager e Marketing & Sales Analyst.

Dopo la timida ripresa del 2018, prevista quest'anno una crescita intorno al 2%

FRANCESCO DORIA*

Il mercato delle costruzioni italiano ha registrato nel 2018 uno sviluppo che si stima vicino al 2%. Anche lo scorso anno è proseguita quindi la modesta ripresa degli investimenti iniziata nel 2015.

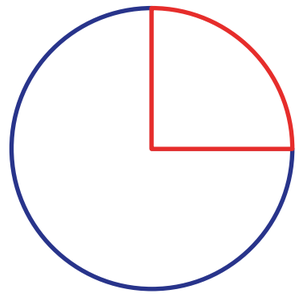
**L'articolo è tratto da Realtà Mapei n. 153 - 07/05/2019*

I tassi di crescita più elevati si registrano nei paesi dell'area orientale, ma anche grandi mercati come quello spagnolo e olandese hanno conseguito lo scorso anno un incremento degli investimenti superiore al 5%. La Germania, che è il più grande mercato della regione, ha conseguito una crescita pari a circa il 3%.
Lo sviluppo del mercato edilizio nel nostro paese è molto inferiore alla media europea stimata nel 3,1%; solo il Regno Unito, alle prese con le incognite della Brexit, ha registrato un trend del mercato edilizio peggiore di quello italiano.
Nel 2018 la performance del settore edilizio è stata migliore rispetto a quella complessiva dell'economia: lo sviluppo del mercato delle costruzioni è, infatti, valutato nell'1,9% mentre, secondo le stime fornite dai principali enti di previsione, il Pil italiano lo scorso anno è cresciuto dell'1%. Nel 2018 lo sviluppo dei consumi delle famiglie e del tasso di inflazione è stato in linea con quello del Pil mentre per la produzione industriale si è registrata una crescita dell'1,6%.
Per il 2019, tutti i centri di analisi concordano nello stimare uno sviluppo moderato dell'edilizia italiana che dovrebbe essere prossimo al 2%. Il 50% degli investimenti sono assorbiti dal settore abitativo mentre la quota del non residenziale si stima nel 32%. Il comparto del genio civile ha visto la sua incidenza ridursi al 18%.
Nel 2018 il comparto rinnovo e manutenzione raggiunge un peso del 75% sul valore del settore costruzioni nazionale mentre gli investimenti in nuove costruzioni pesano per appena ¼ sull'ouptut delle costruzioni italiane. Una quota così elevata del rinnovo sul valore totale del mercato edilizio non si riscontra in nessun paese europeo. Le tendenze per i diversi comparti dell'edilizia italiana sono analizzate di seguito.

NUOVE COSTRUZIONI RESIDENZIALI

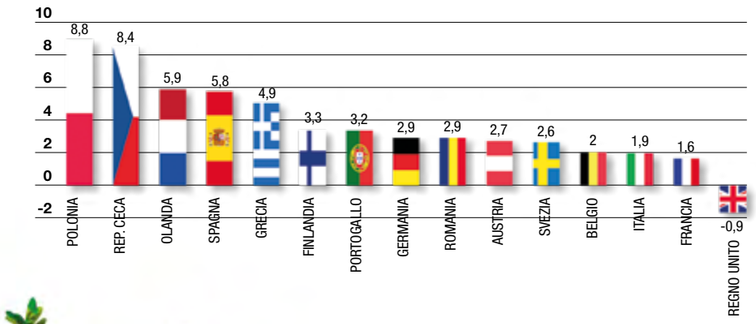
Secondo Cresme, nel 2018 è proseguito un moderato sviluppo degli investimenti in nuove abitazioni ad un tasso stimato superiore al 3%. Sono proseguiti quindi i segnali di ripresa in questo comparto che in questo decennio è stato caratterizzato da fortissime flessioni. Le stime relative al periodo 2019-2020 indicano una crescita degli investimenti in nuove case inferiore al 3%. È evidente come, con i tassi di crescita ipotizzati, non si possa parlare di un rilancio del settore abitativo ma solo di una "fine della caduta".
Nel 2018 il numero di transazioni residenziali ha registrato, secondo le stime, una crescita del 5,3% rispetto ▸

PREVALGONO RINNOVIE E MANUTENZIONE
ripartizione % per tipologia di intervento



	%
Rinnovo	75
Nuove costruzioni	25

ITALIA IN CODA PER GLI INVESTIMENTI NELLE COSTRUZIONI
variazione percentuale 2018 vs. 2017 - Fonte Commissione Europea e Prometeia



al 2017. La crescita del 2018 fa seguito a quella conseguita nell'ultimo quadriennio. Si tratta, quindi, di un chiaro segnale di una fine della caduta del mercato immobiliare, favorito anche dal ribasso dei prezzi, che ha reso l'acquisto di immobili più accessibile per le famiglie. Nel 2018 anche l'erogazione di mutui per l'acquisto di abitazioni ha registrato una lieve crescita moderata proseguendo il trend positivo iniziato nel 2014.
Nel 2018 la timida ripresa degli investimenti in nuove case si è riflessa in un incremento del numero di housing completions, che si è attestato su 109.000 unità. Si tratta del primo anno di crescita dopo un decennio di crisi del settore. Va tuttavia notato come, rispetto al picco del mercato (registrato nel 2007 con 338.000 unità) la produzione di nuove case sia calata del 68%.

RINNOVO RESIDENZIALE

Nel 2018 gli investimenti nel rinnovo delle abitazioni, sostenuti dal sistema degli incentivi fiscali, hanno continuato la loro lunga fase espansiva, registrando una crescita stimata nell'1%. Lo sviluppo del comparto dovrebbe proseguire, pur se a tassi moderati, anche nel prossimo biennio. La previsione tiene conto dell'enorme dimensione raggiunta degli investimenti nel rinnovo abitativo che non possono continuare a crescere a tassi molto elevati. D'altra parte, sisma-bonus ed eco-bonus per i condomini rappresentano importanti opportunità per la messa in sicurezza del patrimonio abitativo nonché per una riqualificazione diffusa del territorio.

NUOVE COSTRUZIONI NON RESIDENZIALI

Nel 2018 il comparto della nuova edilizia non residenziale privata ha fatto registrare il più alto tasso di crescita tra le varie componenti del mercato edilizio nazionale. Si stima infatti che gli investimenti siano cresciuti di oltre il 5%. La ripresa degli investimenti, che è in atto dal 2015, va interpretata alla luce della rovinosa caduta che il settore ha avuto dal 2003 al 2014. Si tratta di un parziale recupero dei volumi produttivi persi nel corso della crisi del settore.
Il lieve miglioramento del quadro macroeconomico negli ultimi anni ha favorito una crescita degli investimenti privati in edifici a uso industriale, commerciale, logistico e in uffici.
A differenza degli investimenti privati, l'impiego di risorse pubbliche nella nuova edilizia scolastica e ospedaliera ha patito nel 2018 una nuova flessione, che si stima superiore al 2%. Contrazione della spesa pubblica in edilizia e caos normativo hanno contribuito a delineare la congiuntura modesta del settore non residenziale pubblico. A partire all'analisi delle previsioni di speda delle Pubblica Amministrazione, si attende nel 2019 una modesta crescita degli investimenti, di poco superiore all'1%.
I dati parziali del 2018 sui finanziamenti per acquisto di immobili non residenziali sono positivi e indicano un incremento di circa l'8% rispetto al 2017. La crescita dello scorso anno, fa seguito a quella del periodo 2015-2017 e testimonia una maggiore dinamicità della nuova edilizia residenziale privata. Si stima che lo scorso anno il numero di transazioni relative a immobili non residenziali possa essere aumentato di quasi il 5%. Ciò rappresenta un ulteriore indicatore di ripresa del settore non residenziale.

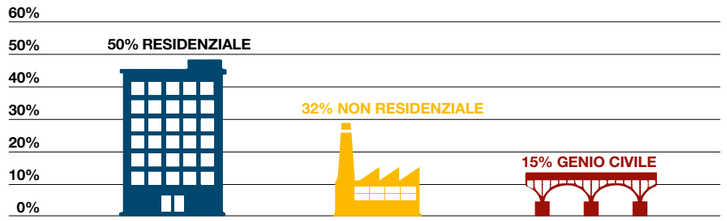
INVESTIMENTI NELLA MANUTENZIONE DI EDIFICI NON RESIDENZIALI

Nel 2018 il comparto ha registrato una crescita modesta; l'incremento degli investimenti si stima in circa il 2% per il settore privato e nell'1% per quello pubblico. Le previsioni per il prossimo anno indicano una crescita inferiore al 2% sia per gli investimenti di tipo pubblico che per quelli privati.

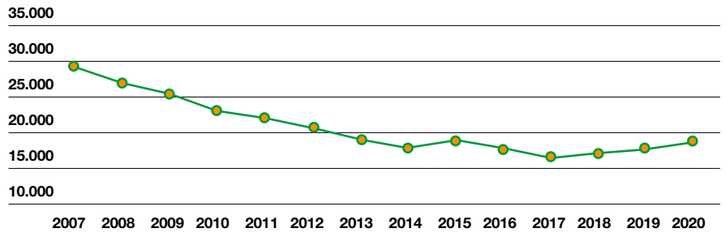
OPERE DEL GENIO CIVILE

Lo sviluppo del settore delle infrastrutture italiano è stato penalizzato lo scorso anno da gravi inefficienze della "macchina statale". Si è evidenziata in particolare una frenata della spesa dei comuni e degli altri enti locali impegnati nel recepimento delle nuove regole di finanza pubblica e delle innovazioni procedurali del codice degli appalti che hanno ostacolato l'apertura di nuovi cantieri.
Nel 2018 si stima una timida ripresa degli investimenti nel nuovo e un tasso di crescita più elevato è ipotizzato per le opere di rinnovo. Solo a partire dal 2019 la congiuntura del comparto potrebbe migliorare più nettamente.
Il miglior andamento del rinnovo ha portato il comparto della manutenzione a essere lievemente superiore per valore a quello delle nuove costruzioni.
Rispetto alle medie europee del settore infrastrutture, questa ripartizione degli investimenti rappresenta un'anomalia.
In realtà, pur nell'ipotesi ottimistica di ripresa degli investimenti, nel biennio 2019-2020 il comparto infrastrutture potrà recuperare solo in minima parte il crollo dell'output patito nel corso dell'ultimo decennio. A favore dell'ipotesi di un miglioramento della congiuntura del mercato delle infrastrutture vi sono alcuni fattori:
- Ripresa degli investimenti dello stato, delle regioni e di alcune delle principali imprese nazionali e locali del settore pubblico allargato.
- Revisione del codice dei contratti manifestata dal nuovo Governo e la crescita del numero dei bandi e delle aggiudicazioni relativi ai primi 10 mesi del 2018. D'altra parte, sull'outlook del mercato delle infrastrutture nazionale pesano alcuni gravi elementi di incertezza.
- Tempi indefiniti di attuazione degli investimenti.
- Le necessità di contenimento della spesa pubblica potrebbe portare ad annullare o posticipare investimenti pubblici in edilizia.
- Tempistica e risultati dell'analisi "costi benefici" del nuovo Governo. L'attuale Governo ha infatti deciso di voler "ri-analizzare in modo rigoroso" i progetti già in essere e di sottoporre alla medesima valutazione "costi benefici" quelli da finanziare. Nel complesso, tra le componenti del mercato delle costruzioni italiano, quella delle nuove opere pubbliche ha evidenziato l'andamento più modesto. I recenti fatti di cronaca dimostrano come l'ammodernamento del settore infrastrutturale italiano non sia più procrastinabile; vanno quindi superati vincoli ideologici e inefficienze burocratiche per rilanciare il comparto delle opere pubbliche. D'altra parte, vista l'elevata incidenza dell'industria delle costruzioni (e dei settori a essa collegati) sul PIL nazionale, il rilancio dell'edilizia è una condizione imprescindibile per una vera ripartenza dell'economia nazionale e per una ripresa dei livelli occupazionali, sui quali la crisi del settore costruzioni ha influito negli scorsi anni in modo drammatico. Appare quindi assolutamente necessaria un'azione politica lungimirante tesa a sostenere il settore, evitando di imporre nuove tasse sugli immobili, confermando nel lungo periodo il sistema degli incentivi e soprattutto facendo partire i cantieri infrastrutturali dei quali il nostro paese ha un urgente bisogno.

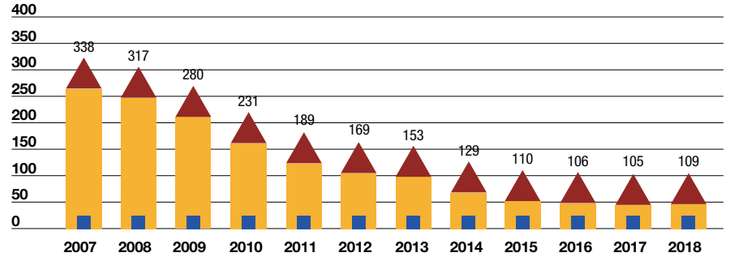
IL SETTORE DELLE COSTRUZIONI IN ITALIA
ripartrizione % degli investimenti



GLI INVESTIMENTI IN OPERE DEL GENIO CIVILE
milioni di euro - prezzi costanti 2005



ABITAZIONI ULTIMATE: LA CADUTA SI È FERMATA
dati in migliaia - stima Cresme - novembre 2018



IL NEGOZIO DEL FUTURO IN ITALIA

Vi presentiamo i risultati dello studio Ipsos "Il Negozio del Futuro in Italia". Gli acquirenti cercheranno sempre più nello shopping il divertimento, con un'attenzione importante per l'ambiente e la personalizzazione

Negozi eco-compatibili che consentano di esprimere la propria individualità attraverso prodotti personalizzati, consigli e strumenti digitali. È quanto emerge dallo studio Il Negozio del Futuro in Italia, commissionato a Ipsos da Axis Communications. Circa il 40% degli intervistati indica l'ecologia o la personalizzazione dei prodotti come innovazioni prioritarie per i prossimi anni.

NEGOZIO FISICO O SITO ONLINE?

Lo store del domani dovrà anche offrire alcuni dei vantaggi tipici del canale online. Quali? Ad esempio, la possibilità di risparmiare tempo attraverso aree di ritiro degli ordini online (priorità per il 19% dei clienti) o la presenza di casse mobili (17%), ma sempre mantenendo la dimensione umana e un'atmosfera piacevole, in particolare grazie alla musica che migliora l'esperienza di acquisto per il 75% degli intervistati.

TUTTE LE SFUMATURE DEL PHYGITAL

I risultati della ricerca confermano il consolidarsi della multicanalità come modalità di scelta e acquisto, ma con una preferenza ancora marcata per il punto vendita fisico. Ben il 57% degli intervistati ha dichiarato che il negozio fisico e il sito internet sono complementari, quasi un italiano su tre (33%) preferisce invece il negozio fisico. C'è solo, infine, un 10% che predilige fare acquisti online.
Il negozio fisico viene apprezzato per l'immediatezza della fruizione del bene (86%), per la possibilità di vedere, toccare e provare il prodotto (85%), per la consulenza fornita dal personale di vendita (79%), con il quale si possono stabilire relazioni, e per l'assenza di costi di spedizione. Il canale online viene invece più spesso utilizzato da chi non ha necessità o voglia di stabilire contatti umani (70%). All'online viene poi attribuita una più ampia offerta (62%), la disponibilità di informazioni e la possibilità di risparmiare tempo (62%).

NEGOZIO FISICO COME MOMENTO DI SVAGO: UN'OPPORTUNITÀ IN PIÙ

Se alla domanda del motivo per cui ci si reca in un negozio, il 71% ha risposto con la motivazione più che ovvia di effettuare l'acquisto, interessante è soffermarsi sulle percentuali di altri rispondenti. Il 36% considera la visita in negozio un'occasione per raccogliere informazioni, facendo un sopralluogo, il 18% lo ritiene invece un momento di svago. Ed è proprio anche sul concetto di divertimento che si possono aprire nuovi scenari per il retail nazionale. Il cosiddetto showrooming è vissuto anche come attività di intrattenimento, soprattutto tra le generazioni più giovani. Prendendo in esame lo spaccato generazionale infatti, sale al 27% la percentuale degli intervistati appartenenti alla Generazione Z (18-24 anni) per i quali il tempo trascorso in negozio è soprattutto un momento di piacere e divertimento. Tale percezione rappresenta un'opportunità per i retailer di attrarre gli acquirenti e indurli all'acquisto, capitalizzando sul ruolo del personale di vendita e individuando nuove dinamiche di interazione per la prova di prodotto.

COSA SI ATTENDONO GLI SHOPPER DAL NEGOZIO FISCO DEL DOMANI

Gli acquirenti del futuro cercheranno nello shopping il divertimento ma con un'attenzione importante per il rispetto dell'ambiente, della natura e per l'origine del prodotto. Il 78%, infatti, ha dichiarato di essere preoccupato per la questione ambientale e il 73% afferma di fare attenzione alla provenienza dei prodotti.

PAROLA D'ORDINE: PERSONALIZZAZIONE

Cresce sempre di più, la voglia di non omologarsi grazie ad articoli personalizzati e originali. Il 74% dei clienti retail coinvolti nell'indagine ha dichiarato di voler avere uno stile del tutto personale senza assomigliare agli altri. Un desiderio molto diffuso soprattutto fra i più giovani che apprezzano la possibilità di essere coinvolti in prima persona nella creazione di un articolo, anche attraverso concorsi indetti da designer e stilisti o con l'ausilio di stampanti 3D.

DA SHOPPING EXPERIENCE A HUMAN EXPERIENCE

L'aspettativa principale del cliente è quella di vivere il momento della visita e dell'acquisto sul punto vendita in maniera più rilassata e personale. L'82% degli intervistati considera l'atmosfera generale un elemento importante sentirsi in totale comfort all'interno del punto vendita. Un ambiente accogliente che vede nella musica un asset decisivo: ben 3 intervistati su 4 dichiarano che una musica adatta ai propri gusti contribuisca a rendere l'esperienza nel negozio positiva.

IL NEGOZIO DEL FUTURO

Lo store del futuro non potrà, ovviamente, prescindere dall'innovazione tecnologica: strumenti per prove prodotto più immersive, soluzioni di gestione dei momenti di picco dell'affluenza e opzioni di check-out intelligenti rappresenteranno certamente fattori importanti su cui costruire un'accoglienza e consulenza personalizzata, in cui l'armonia degli spazi e il contatto umano rivestono un ruolo fondamentale.

una SFIDA INSOLITA

FABIO BRAGA
55 anni, tecnologo del legno, 38 anni di esperienza di cantiere. Quando parla di legno parla di una creatura meravigliosa su cui ha molto da raccontare. Socio di Braga srl, azienda specializzata in fornitura posa e restauro di pavimenti in legno, da due anni tiene un ciclo di corsi presso l'ordine degli architetti di Novara e Varese, momenti in cui trasmette il suo amore per il legno. Nel tempo libero si dedica al ciclismo e alla sua formazione personale, da sei anni segue il suo blog *"Pedali di zucchero"*, che oggi è un punto di riferimento e motivazione per tutti coloro che affrontano la sua stessa patologia.
pavimentibraga.it

Trasformare delle vecchie tavole di olmo, esposte alle intemperie per molti anni, in un pavimento in legno unico, da posare inchiodato, con una posa classica, in un castello. Cronistoria di un lavoro davvero inconsueto

FABIO BRAGA

La storia che vi sto per raccontare rappresenta una grande sfida che ho affrontato insieme al mio team. Premetto che la nostra filosofia aziendale si fonda da sempre sul donare una bella esperienza a chi decide di sceglierci, ma in questo caso abbiamo realizzato qualcosa di completamente unico.
Immaginate di immergervi in un'atmosfera di altri tempi tra castelli, cascinali, boschi e… tantissime assi di olmo, mescolate ad assi di pioppo e castagno, esposte ai cambiamenti di temperatura e alle intemperie.
Questo è quello in cui mi sono imbattuto quando sono stato contattato da un 'vecchio' cliente (che servivo da più di 40 anni) il quale, con una richiesta particolare, mi ha lanciato una sfida: *"Braga facciamo una scommessa? Vede quelle tavole di olmo sopra al cascinale? Vorrei che le trasformasse in un pavimento in legno per la nuova ala del mio castello, da posare con una posa classica, spina di pesce all'italiana."*
Così è iniziata l'avventura.

L'INIZIO DELL'AVVENTURA

Bisogna tenere conto che le assi erano rimaste esposte alle intemperie per vent'anni e tutto ciò le aveva rese estremamente 'vulnerabili', dal punto di vista delle variazioni e dei cambi climatici.
Qui mi sono reso conto della vera sfida: "Come rendere possibile l'intera operazione senza compromettere l'opera finale?" Non stavamo infatti parlando di un legno messo a essiccare nei forni.
Ciò che ha aiutato maggiormente me e la mia squadra nella realizzazione di questo progetto sono state esperienza e artigianalità: valori trasmessi a tutto il team da mio padre e dai miei zii dopo 67 anni di attività.
Dopo un'attenta analisi delle varie scelte (le assi di olmo, prescelte dalla proprietà, erano mescolate a pioppo e castagno), abbiamo selezionato le tavole migliori, valutando la quantità di metri quadrati che ci sarebbero serviti per eseguire la posa nelle stanze del castello.
Dopo aver accertato che il materiale fosse sufficiente, ci siamo rivolti a una falegnameria specializzata per la sezionatura delle frise.
Il materiale tagliato a frise è stato quindi portato presso la nostra falegnameria, dove abbiamo lavorato le liste a misura (600 x 600 x 200 con spessore 20 mm), con femmina su tutti i lati dove poi, in fase di posa inchiodata, avremmo inserito delle animelle.

DUE PAROLE SULL'OLMO

Il meraviglioso legno con cui abbiamo lavorato, l'Olmo europeo, nella sua forma più naturale è un legno variegato, ricco di vivaci striature, robusto e compatto, che non si lascia fendere con facilità.
La morbida tonalità del colore e il disegno della fibra moderatamente larga fanno di questo legno un'essenza di pregio estremamente decorativa, per veri intenditori.
L'Olmo europeo è un legno molto flessibile che, grazie a questa caratteristica meccanica, è in grado di offrire una straordinaria stabilità al parquet. Caratteristiche di questa specie legnosa sono le venature di una tonalità calda tendente al color castano, che conferiscono particolare eleganza al parquet.
La versatilità di questo legno gli permette poi di adattarsi perfettamente sia ad atmosfere contemporanee e moderne che ad ambianti dal carattere classico e signorile, come nel caso del nostro castello.

UN ACCORGIMENTO IMPORTANTE, PRIMA DELLA POSA

Per garantirmi la buona riuscita del progetto, ho deciso di stoccare tutto il materiale per 6 mesi presso l'abitazione del cliente, in modo da mantenere i valori ambientali (umidità e temperatura) costanti. Il legno è, infatti, un materiale vivo, che si adatta alle condizioni climatiche in cui si trova. Una volta stabilizzato il pavimento, abbiamo iniziato la posa a "resca di pesce all'italiana". Stanza per stanza, corridoio per corridoio, il nostro progetto prendeva forma, in un tripudio di soddisfazioni, concludendosi con l'oliatura finale.
Insomma, grazie alla passione unita all'esperienza, grazie a un paziente lavoro artigiano (un valore per noi molto importante), ma soprattutto grazie all'impegno e alla professionalità dei nostri dipendenti, siamo riusciti a rendere concreto il desiderio del nostro cliente: poter arredare il suo castello con un pavimento ricavato dalle sue assi.

CONOSCERE I LEGNI: LA 'DALBERGIA MELANOXYLON'

African Blackwood, Mpingo, Ebano dei Faraoni, Grenadille, questi alcuni dei nomi con cui è conosciuta questa specie di Palissandro, un legno molto ricercato, con cui si possono realizzare affascinanti parquet. Conosciamolo insieme

GIANNI CANTARUTTI

La *Dalbergia melanoxylon* un tempo veniva chiamato erroneamente L'Ebano dei Faraoni. Di Ebano in verità non si tratta, ma di una delle 260 specie esistenti di Dalbergia, più comunemente Palissandro.
È una pianta che cresce nella parte dell'Africa sud-orientale (Kenya, Mozambico, Tanzania), il cui legno è pesante, duro, molto ricercato soprattutto per certi strumenti musicali come l'oboe e per realizzare parti di mobili di pregio.
I colori di questo denso legno variano dalle mille sfumature del rosso cupo fino al nero più intenso.
La *Dalbergia melanoxylon* è una pianta a lenta crescita, stimata per il suo pregiato legno sin da tempi lontani. È un legno che può essere processato bene se i taglienti degli utensili montati sulle macchine sono ben affilati, ottenendo un'eccellente finitura.
Un tempo l'areale di crescita di questa pianta si estendeva dall'Etiopia al Sud Africa Orientale, oggigiorno l'habitat si è ristretto, ma c'è la possibilità di utilizzare legno certificato FSC (Forest Stewardship Council), esportato dalle comunità locali della Tanzania.

LA 'DALBERGIA MELANOXYLON' E IL PARQUET
Seppur l'albero sia di piccole dimensioni (può raggiungere i 15 metri di altezza), da questa specie di Dalbergia si possono ricavare anche elementi per parquet, magari da abbinare con altri legni, in funzione del contrasto cromatico che si vuole ottenere. Si tenga presente che il suo colore nero lascia comunque percepire alla vista le bellissime figure create durante la crescita. Oggigiorno, nonostante non ci sia un gran commercio di questa specie, a causa dei prezzi elevati del legname, lo possiamo trovare anche certificato cosicché, qualora ci trovassimo a voler progettare qualcosa di unico, esclusivo e davvero particolare, magari per un cliente "esigente", saremmo confortati dalla sostenibilità del materiale.

ALCUNI ACCORGIMENTI
In chiusura, qualche accorgimento per chi utilizzasse legno di *Dalbergia melanoxylon*, magari per realizzare dei parquet: bisogna stagionarlo prima, essiccarlo poi, ma molto lentamente, per evitare pericolose spaccature.
Una volta essiccato, il legno si mantiene dimensionalmente ben stabile e resistente anche alle variazioni di umidità.

NEWS IN SHOWROOM

// PARQUET &CO

La spina di pesce a click by Boen (14 x 138 x 690 mm) è un prodotto innovativo che, grazie al sistema d'incastro con click 5G, consente di realizzare pavimenti con disegno a spina di pesce anche con posa flottante. La crescente richiesta di questa tipologia di disegno ha spinto Boen, da sempre in prima linea per quanto concerne la posa flottante dei parquet a tre strati, a studiare e realizzare un incastro a click con battuta dall'alto, che permetta di posare dei listoni a spina di pesce senza l'imprescindibile uso della colla. La generosa dimensione dei listoni conferisce agli ambienti un fascino d'altri tempi.
interwood.it

1| LO STUCCO ALL'ACQUA RIVOLUZIONARIO

Ecofill Tech è uno stucco all'acqua monocomponente acrilico privo di solvente che, miscelato con la polvere prodotta dalla levigatura, viene utilizzato per la rasatura del pavimento in legno. Grazie alla sua elevata viscosità, possiede un ottimo potere riempitivo, consentendo una rapida carteggiatura, senza rilevanti cali nelle fughe. Certificato EC1 PLUS, Ecofill Tech può contribuire al raggiungimento del QI Credito 4.1 (secondo i parametri GEV del 3 marzo 2009), perché conforme ai requisiti del protocollo di certificazione LEED (Leadership in Energy and Environmental Design).

chimiver.com

1

2

2| ROVERE CEMENTO DREAM BY WOODCO

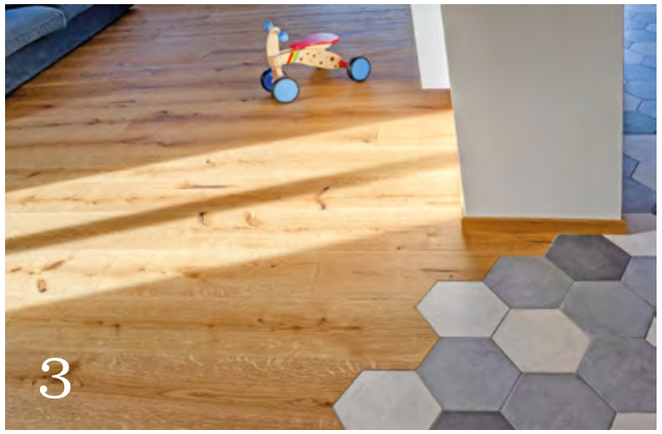
Dream è la collezione firmata Woodco che consente di creare pavimenti in legno su misura in grado di esprimere al meglio la propria personalità. Grazie alla ricca scelta di essenze, colori, formati e disegni, la collezione permette di dare forma a ogni idea di casa e ad ambienti esclusivi che raccontano qualcosa di unico, mettendo sempre comfort e qualità abitativa al primo posto. Tra le numerose ispirazioni di Dream spicca il parquet Rovere Cemento, con superficie spazzolata e rifinita con vernice extra opaca, proposto anche nel formato spina ungherese 52. Utilizzata in passato nei palazzi storici e nelle residenze più prestigiose, la spina ungherese è un disegno di grande eleganza che rende il parquet un vero elemento di design.

woodco.it

3| BARRIQUE

Nodi in rilievo riparati con stucco calante, superficie spazzolata irregolare e non planare: il modello Barrique di Alma by Giorio esalta le naturali peculiarità del legno. Un must have per chi ricerca unicità ed eleganza, stravaganza e sofisticatezza. Rustico e moderno si sposano perfettamente, dando vita a un parquet capace di adattarsi a qualsiasi stile d'arredo e di caratterizzare in modo inconfondibile e personale ogni ambiente.

almafloor.it



3

4| PEDROSS MOSTRA IL SUO LATO GREEN

Pedross mostra sempre più il suo lato verde ed eco-sostenibile. Il produttore di battiscopa e accessori per pavimenti si sta concentrando infatti sulla stampa digitale diretta, che unisce sostenibilità e design. Riproduzioni assolutamente realistiche di legni esclusivi e protetti vengono stampate direttamente su polistirolo, abete, vetro, bande magnetiche e molti altri materiali, con effetti tattili 3D e grandiosi effetti ottici, ma senza danneggiare le foreste tropicali. Allo stesso tempo, Pedross dedica ampio spazio alla sua gamma di prodotti bianchi, presentando diversi profili, modelli e materiali di supporto, nonché un accessorio completamente nuovo: l'innovativo clip per il fissaggio di battiscopa, che debutterà a Domotex.

www.pedross.com

4

6

5

5| PER LA SCHIARITURA DELLE SUPERFICI IN LEGNO

Lobadur® Whitener è un additivo adatto alle più svariate esigenze, in quanto può essere utilizzato in diversi sistemi. Si aggiunge ai primer e alle finiture Lobadur® all'acqua per una levigata brillantatura dei pavimenti in legno. L'intensità dello sbiancamento può essere regolata individualmente, mediante applicazione in uno o più strati. I plus: crea una levigata schiaritura della superficie del legno; intensifica l'effetto sbiancante delle superfici di colore bianco; riduce l'ingiallimento naturale del legno; fornisce opzioni di design individuali; tecnologia a base d'acqua, senza solventi.

loba-wakol.it

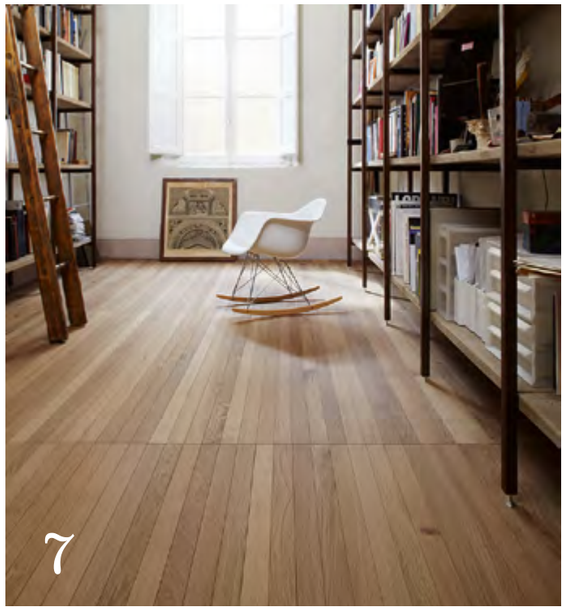
6| IL ROVERE 'SMOKED' DI FRIULPARCHET

Ogni tavola è diversa dall'altra: le differenti tonalità del rovere Smoked di Friulparchet, colorazione 'tostata' in modo naturale, dipendono molto dalla concentrazione dei tannini presenti nel legno di rovere, che vengono sviluppati con l'applicazione di speciali prodotti, esenti da ammoniaca, studiati appositamente per esaltare le sfumature del legno. Il legno così trattato, oltre a essere privo di sostanze nocive, aumenta le sue qualità meccaniche e igrometriche, mantenendosi maggiormente elastico e resistente, ma non alterando la sua struttura. Una finitura spazzolata finita a olio permetterà di coniugare l'effetto estetico alla semplicità di manutenzione.

friulparchet.it

7| LISTONE GIORDANO DÉSIR

Ispirato al capolavoro The Seer, dipinto da Giorgio de Chirico nel 1915, Désir è la punta di diamante della collezione Atelier. Reinterpretando elegantemente le armoniche proporzioni delle liste strette e allungate, che caratterizzavano le antiche pavimentazioni lignee, Désir traccia le linee di fuga dello spazio definendone prospettive inedite. La spazzolatura a poro aperto della superficie Heritage Filigrana esalta le venature e l'unicità del legno, valorizzandone la storia e contribuendo al fascino senza tempo delle collezioni Atelier. Elegante soluzione di pavimentazione, la collezione Désir trova perfetta destinazione d'uso anche in applicazione verticale, rivelandosi vero e proprio elemento architetturale. Désir si sposa perfettamente con le collezioni Listone Giordano Heritage, dando la possibilità di creare abbinamenti ad hoc e personalizzare ogni progetto architettonico con superfici raffinate e fortemente materiche.
listonegiordano.com



8

8| ONE

ONE è l'ultima generazione di fondi all'acqua monocomponenti carteggiabili. Dotato di un sofisticato sistema interno di autoreticolazione (S-XL Self Cross-Linking System), grazie alla sua particolare struttura tridimensionale e all'eccezionale potere riempitivo ONE garantisce una elevata copertura su qualsiasi tipo di legno, paragonabile a quella di un fondo bicomponente. L'elevato 'tempo aperto' e la rapidità d'indurimento conferiscono al prodotto, in qualsiasi condizione ambientale, la minima tendenza a fare sormonti e/o rullate. L'elevata penetrazione nel poro del legno, la buona tonalità e la perfetta carteggiabilità in meno di un'ora dall'applicazione rendono ONE un alleato perfetto del parquettista moderno. In linea con gli standard qualitativi che da sempre contraddistinguono Vermeister, il laboratorio R&D ha accuratamente selezionato per ONE materie prime a bassissimo profilo emissivo, con un basso impatto olfattivo, che lo rendono praticamente inodore.
vermeister.com

9| RHINOWOOD™ PINO PARAFFINATO

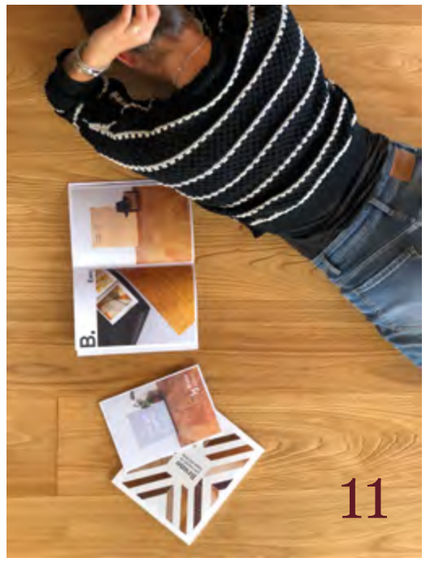
Ravaioli Legnami presenta Rhinowood™ Pino Paraffinato, un materiale decking dall'eccezionale durabilità e stabilità dimensionale, conferitegli dall'innovativo e brevettato processo produttivo di impregnazione mediante paraffina. Grazie a esso un materiale come il pino, che al suo stato naturale risulta essere poco durevole e stabile in ambiente esterno, acquisisce le caratteristiche tipiche dei legni esotici pur mantenendo l'estetica tipica dei legni resinosi. La manutenzione di Rhinowood™ Pino Paraffinato è veloce ed economica, man mano che il legno ingrigisce è sufficiente pulire la pavimentazione o il rivestimento con idropulitrice per ripristinarne l'estetica originale.
ravaiolilegnami.com

10| IL ROVERE, COME NATURA L'HA CREATO

Quando la creatività della natura e quella dell'uomo lavorano insieme nascono cose meravigliose, come il rovere biocompatibile della collezione Boschi di Fiemme di Fiemme 3000. Reale è il rovere nella sua essenza più naturale: variegato, nodoso, regale nel suo color tortora caldo, calmato nelle note più accese dal velo chiaro, quasi impercettibile, dell'oliatura trasparente del trattamento Fiemme 3000 BioPlus.
fiemme3000.it

11| PER UN FUTURO PIÙ SOSTENIBILE

Nell'epoca dell'Indoor Generation, quando le persone trascorrono il 90% del proprio tempo in spazi chiusi dove l'aria è fino a cinque volte più inquinata che all'esterno, Bruno Parquet rinnova l'impegno per un futuro più sostenibile con la collezione Veins: essenze prestigiose, lavorazioni materiche e finitura a olio naturale VOC free. Rispettosa di una tradizione che predilige filiere d'origine corte e controllate e di uno sfruttamento consapevole della materia prima, Bruno sceglie per i suoi parquet Castagno "a chilometro Zero" dai boschi piemontesi. Anche il supporto in betulla è di altissima qualità, certificato CARB secondo la normativa californiana al fine di limitare al massimo le emissioni di formaldeide. *Nella foto: collezione VEINS, prodotto B.Easy Castagno spazzolato 7 mani, oliato LegnoAria+ naturale.*
brunoparquet.it



12

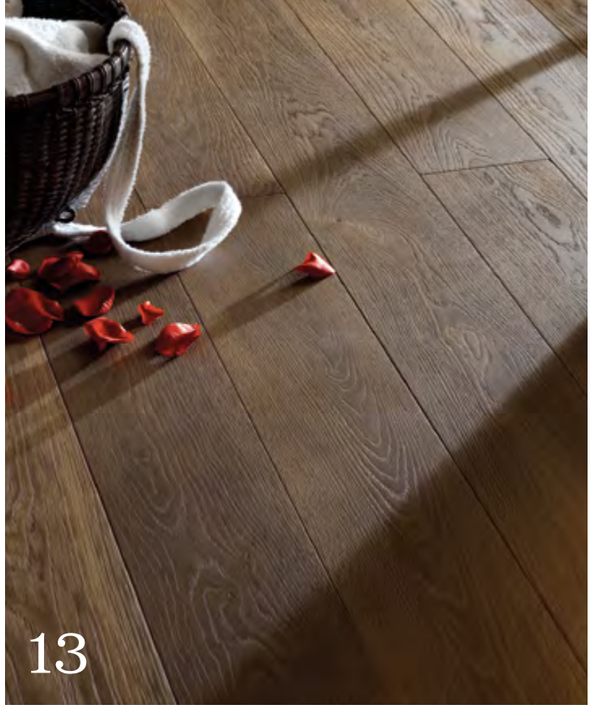
12| I NUOVI SISTEMI DELLA LINEA PARQUET KERAKOLL

Innovazione continua, ricerca della perfezione, applicazione di nuove tecnologie green sono i principi che guidano lo sviluppo dei prodotti per bioedilizia di Kerakoll. Il know-how tecnologico sviluppato in più di 50 anni da SLC nel settore della posa e finitura dei pavimenti di legno è la base solida sulla quale ogni giorno i ricercatori del GreenLab Kerakoll cercano di migliorare prodotti già eccellenti e riconosciuti dai parquettisti di tutto il mondo. I nuovi prodotti e sistemi linea Parquet Kerakoll hanno performance avanzate non solo sul fronte delle caratteristiche tecniche, ma soprattutto per il rispetto dell'ambiente, la salute degli utilizzatori e il comfort abitativo degli edifici.
kerakoll.com

13| CONTRASTI CHE CATTURANO LO SGUARDO

L'esclusivo trattamento a calore svela e mette in evidenzia le naturali morbide fiammature di questo rovere europeo, dando vita a contrasti che catturano lo sguardo. Il tono color bruno intenso del prefinito in Rovere Collezione Smoked di Parkemo lo rende particolarmente elegante e raffinato. Disponibile nel trattamento a olio naturale oppure neutro, così come con finiture particolari quali piallatura a mano, taglio sega e colpi di pialla.

parkemo.it



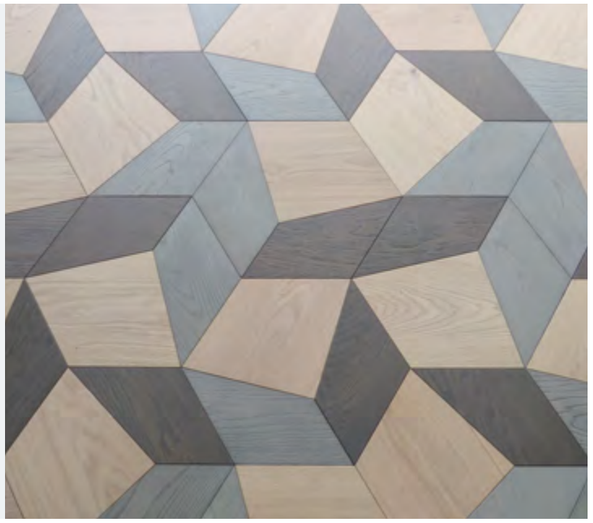
13

14| PER GIOCARE CON FORME E COLORI

Tekne era il tassello mancante della collezione LAB, una fucina di idee dove da anni Stile sperimenta con finiture innovative, stampa digitale, lamine metalliche e non solo. Con Tekne l'azienda perugina crea anche con forme, angoli e linee spezzate. Una ricerca che propone pavimenti in grado di offrire una prospettiva tridimensionale, per elevarsi dal semplice pavimento e svolgere un ruolo da protagonista in qualsiasi ambientazione. I 6 pattern geometrici - Urban, Carpet, Incastro, Italic, SZS e Space - offrono una soluzione per ogni gusto, dando la possibilità di giocare con colori, specie legnose diverse e contrasti tra finiture lucide e opache.

stile.com

14



15| ESAGONI IN MARMO E LEGNO

Due materiali naturali che Domoveneta lavora rigorosamente a mano per dare vita ad ambienti veramente naturali e dal carattere forte e riconoscibile.
Dimensioni: 52 x 45 cm (possibilità di effettuare svariate combinazioni).

domoveneta.it

15

16

16| DA CP PARQUET UNA BARRIERA NATURALE CONTRO GERMI E BATTERI

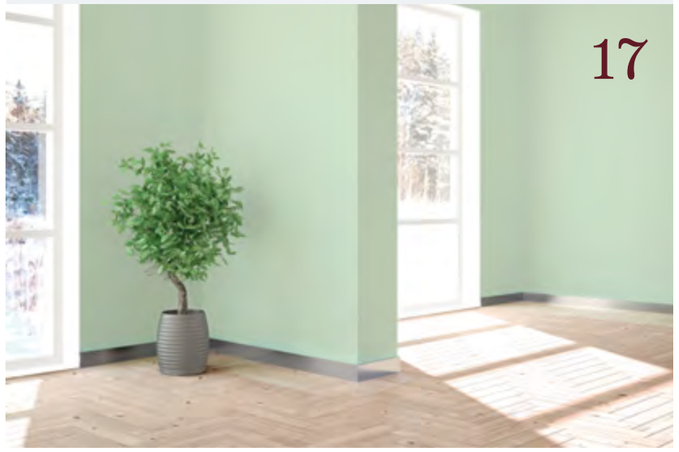
CP Parquet lancia sul mercato una rivoluzionaria vernice igienizzante arricchita con ioni d'argento: in armonia con la natura e con il benessere dell'uomo, il nuovo prodotto del brand è a base d'acqua, dunque biocompatibile e senza rischi per la salute. Il suo funzionamento è semplice e meccanico: dal momento in cui un microrganismo entra in contatto con la superficie del legno protetta da questa speciale vernice, gli ioni d'argento si attivano e ne azzerano la carica batterica. Una soluzione ideale per tutti gli ambienti dove si vogliono garantire elevati standard igienici.

cpparquet.it

17| FORMA SQUADRATA E SPIGOLO VIVO PER IL NUOVO BATTISCOPA PROGRESS PROFILES

Progress Profiles amplia la gamma di battiscopa presentando un nuovo modello con spigolo vivo e due diverse altezze, disponibile in numerose finiture. Con ben 18 diverse linee di battiscopa, il nuovo Proskirting List si inserisce nella vasta proposta della casa veneta regalando luce ed eleganza agli spazi. Disponibile in due altezze - da 40 o 80 mm -, il nuovo battiscopa in alluminio si inserisce armoniosamente in spazi minimalisti: per interni con soffitti bassi, l'altezza minore è sinonimo di sobrietà ed eleganza, mentre quella maggiore è consigliata per stanze con volte alte e dallo stile più classico. Inoltre, lo spessore di 10 mm garantisce la perfetta copertura della zona perimetrale e protegge i rivestimenti dallo sfregamento con i mobili o con gli attrezzi per la pulizia. Proskirting List è disponibile in alluminio verniciato bianco, anodizzato argento e brillantato spazzolato argento e può essere richiesto nelle finiture bianco opaco, titanio e rame per regalare lucentezza ai rivestimenti di pareti e pavimenti.

progressprofiles.com



17

18| MINIMAL E… DI TENDENZA

La nuova collezione di parquet Longwood Slim by Virag, in legno pregiato, con il suo formato moderno porterà un tocco di stile minimal e fresco in ogni ambiente domestico. Ideale sia per le stanze più grandi che per quelle più piccole, porta il calore del legno proveniente da alberi giovani in ogni ambiente. I plus: stile moderno e minimal, formato "slim", facile manutenzione, posa incollata o flottante dall'alto verso il basso, compatibile con la collezione longwood vintage, incastro a click/drop down click.

virag.com

18

19| GLI ECOLOGICI MADE IN ITALY

Pedestal Line è la gamma di piedistalli per pavimenti rialzati esterni in decking e tile, ideali per creare terrazze, passaggi pedonali e bordi piscina in ambienti contract, spazi urbani, giardini privati e aree aziendali. Autolivellanti e regolabili da 10 a 1020 mm, si adattano a qualunque tipo di terreno, con una posa facile e veloce.
impertek.it

19

20

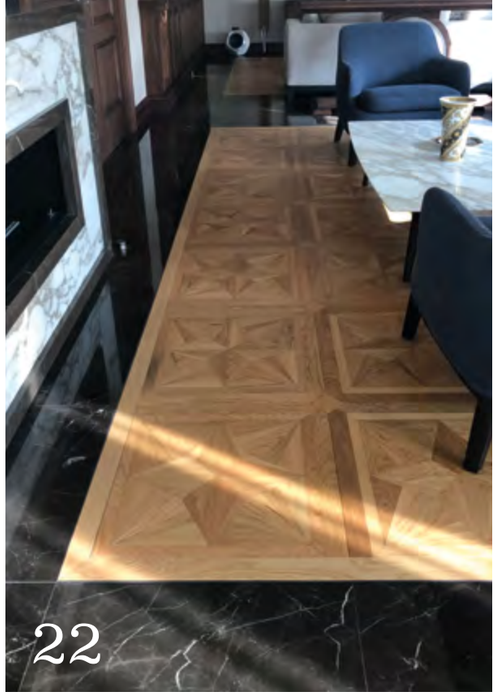
20| HERRINGBONE COLLECTION DI KÄHRS

L'unicità dei listoni da 120 x 600 mm della nuova Herringbone Collection by Kährs viene ancor maggiormente enfatizzata dalla micro-bisellatura sui 4 lati. Ogni listone è spazzolato accuratamente per esaltarne la struttura naturale e il trattamento a olio naturale è un piacere per gli occhi (e per camminarci a piedi nudi). Rovere AB White è una scelta pulita e con una struttura regolare. Le tonalità chiare danno la sensazione di maggior spazio, esaltando lo stile unico di ogni abitazione. Rovere AB White è un pavimento prefinito a 2-strati, quindi adatto per una posa a colla, con uno strato nobile di 3,5 mm.
kahrs.com

21

21| SQUARE SPACE

Ispirata alle foreste del Nord, la quadrotta prefinita Stockholm firmata Berti (13 x 600 x 600 mm) è composta di un'essenza dalle tonalità chiare e luminose, come il rovere, trattata al naturale per meglio esaltare la texture del legno. Il design semplice, pulito ed esteticamente accattivante, si ispira alla natura e al clima nordici. Nello stile scandinavo, linearità ed essenzialità fanno infatti coppia fissa con il rigore delle forme geometriche e i blocchi di colore. Stockholm è composta da legno di rovere e teak, con inserti in resina rossa.
berti.net



22

22| FLESSIBILITÀ E ATTENZIONE AI DETTAGLI

Con una storia nel legno iniziata nel 1832, Bassano Parquet fonde la sartorialità e l'eleganza del prodotto in uno stile senza tempo. L'esperienza e la passione di quasi due secoli e tante generazioni danno vita a progetti unici, come quello della foto, merito di un'antica manualità artigianale, della costante ricerca di innovative, creative soluzioni e di una scelta fra oltre sedici pregiate essenze che consente la realizzazione di splendidi pavimenti, personalizzati e ben coordinati con gli ambienti e gli arredi. Bassano Parquet impreziosisce le sue collezioni con esclusive finiture verniciate, oliate, spazzolate, piallate a mano e termotrattate.
bassanoparquet.com

23| BASAMENTI REGOLABILI SPECIAL JOIST

Per realizzare una pavimentazione in legno in esterno è necessario un robusto sostegno regolabile in altezza, sul quale si possa posare il sistema decking. La soluzione ideale è l'utilizzo di specifici basamenti con testa dedicata ad accogliere il travetto portante del sistema decking, come il basamento regolabile Special Joist di Italprofili. Questo basamento è appositamente progettato per permettere l'installazione dei travetti da 40 a 100 mm. L'innovativo sistema permette di mantenere il travetto sempre centrato nella testa, distribuendo il carico in modo uniforme.
italprofili.com

23

24

24| ROVERE FOSSILE E LEGA DI OTTONE

Lignum Venetia da sempre si propone come partner ideale per fornire la soluzione più adatta alle esigenze dei suoi clienti. È così che è nato questo pavimento in legno unico ed esclusivo, realizzato abbinando due diversi materiali pregiati dalla sinergia vincente: rovere fossile selezionato, carico di secoli di storia, e lega di ottone. Un pavimento in legno prezioso, sostenibile e moderno che, attraverso la creatività, l'artigianalità e l'attenzione per ogni dettaglio, raggiunge la sua massima espressione dell'eccellenza made in Italy.
lignumvenetia.com

BOEN

aspetto *naturale*, protezione perfetta

Photo credit: Boen

Photo credit: Boen

Photo credit: Boen

I pavimenti Boen finiti con olio-cera Live Natural di Osmo sono sostenibili, belli, resistenti… E facili da mantenere

FRANCESCA FERRARI

Grazie a continui investimenti in ricerca e sviluppo, Boen si colloca oggi tra i produttori di parquet multistrato più grandi e moderni del mondo. L'azienda, che affonda le sue radici in Norvegia ma la cui vastissima gamma di prodotti è venduta in più di 40 Paesi nel mondo, si affida solo a partner qualificati e professionali. Come Osmo, realtà tedesca prima del settore a sviluppare le sue finiture micro-porose a base di olii e cere naturali, più di 40 anni or sono.

LIVE NATURAL

Live Natural è un trattamento superficiale adottato da Boen da molti anni: un prodotto naturale, a base di ingredienti di alta qualità come olio di semi di girasole, cardo e soia, nonché cere presenti in natura, come carnauba e candelilla. La penetrazione profonda dell'olio nel legno è garantita dall'applicazione di due mani di prodotto in fabbrica, grazie a un impianto che Boen ha appositamente concepito. I pori del legno risultano saturati e la superficie è protetta dalle cere; l'essiccazione avviene poi in modo naturale, all'aria. I pavimenti ricevono grazie a Live Natural una protezione estremamente resistente all'usura da calpestio e alla penetrazione di liquidi, oltre a essere pronti all'uso dopo la posa in molti casi. I parquet sono spesso sottoposti a grandi sollecitazioni e necessitano, quindi, di una particolare protezione ma Il legno deve poter 'respirare' per mantenere la sua elasticità e la sua influenza positiva sull'ambiente, con Live Natural questo è possibile.

UNA GAMMA COLORI INFINITA

In molti mercati europei le finiture a olio-cera sono quelle più utilizzate, questo spinge Boen a mettere a punto prodotti sempre più all'avanguardia, nella tecnica, ma anche nell'estetica. Non è un caso che la gamma di colori che Boen realizza con le finiture a olio-cera di Osmo sia davvero molto vasta: si va dall'effetto 'grezzo' a quello naturale, fino ai tanti colori di moda negli ultimi anni, dal bianco al nero, passando per le tutte le nuances dei grigi e dei bruni.

LA MANUTENZIONE: SEMPLICE ED ECONOMICA

I pavimenti di legno trattati con finiture ad olio-cera sono particolarmente idonei alla posa in ambienti a traffico intenso: le periodiche operazioni di ripristino possono infatti essere effettuate anche parzialmente in quanto, trattandosi di prodotti microporosi, non esiste il problema del "sormonto". Contrariamente a quanto molti credono, la pulizia ordinaria e la manutenzione straordinaria sono semplici ed economiche. Il lavaggio può essere anche quotidiano, avendo cura di utilizzare sempre detergenti neutri leggeri con lo straccio ben strizzato. Il ripristino della protezione cerosa superficiale si effettua infine periodicamente, con l'utilizzo dell'idoneo manutentore.

NEWSROOM

WOODCO, INCONTRO CON LA FORZA VENDITA PER PRESENTARE LE NOVITÀ 2020

Woodco ha riunito i suoi agenti da nord a sud in due meeting "extra-ordinari" per fare il punto sull'andamento dell'anno in corso e presentare le nuove collezioni 2020.
Nelle due riunioni di middle-term - tenutesi il 28 ottobre a Trento per il centro nord e il 30 ottobre a Roma per il centro sud - Woodco ha incontrato i propri agenti per fare il punto sull'andamento del 2019, che da gennaio a settembre ha registrato due interessanti dati rispetto al 2018: +11% sul fatturato generale e +36% sulle vendite di parquet.
"*Woodco detiene una delle forze vendite più rappresentative d'Italia* - ha commentato Gian Luca Vialardi, direttore generale della società (nella foto) -, *sia dal punto di vista numerico sia da quello della professionalità e questo per noi è un vanto, perché gli agenti sono il nostro motore. Anche internamente ci siamo messi in discussione, costruendo nel tempo un team di giovani professionisti che contribuisce ogni giorno a consolidare un'identità aziendale forte e a mantenere un bilancio sano*".
Il 2020, quindi, si avvicina con uno spirito positivo e risoluto, alimentato anche dall'arrivo di alcune novità tra le collezioni. Externo, completamente riprogettato a livello tecnico ed estetico, sarà il prodotto hi-tech per l'outdoot di domani. Grazie a un nuovo sistema di posa brevettato - in esclusiva per l'Italia - che permette un risparmio del 50% sul tempo dell'installazione, le aree living all'aria aperta potranno godere di una soluzione unica, resistente, antimacchia e dalle grandi performance meccaniche.
Woodco ha rivitalizzato anche la collezione Impression, uno dei suoi storici cavalli di battaglia, che in vista del 2020 verrà proposta con una veste più moderna e raffinata. I nodi stuccati a filo, la finitura con olio molecolare e la piallatura più leggera doneranno a questa collezione dall'effetto vissuto un fascino senza tempo, rendendo le finiture dei pavimenti ancora più durevoli, armoniose e curate nei minimi dettagli.
"*Woodco è un treno in corsa* - ha affermato Vialardi - *e poter offrire un pacchetto prodotti unico e costantemente in linea con i trend del design è per noi un vero motivo di orgoglio. Il 2020 sarà l'anno dell'outdoor e dei parquet vissuti: designer, architetti e clienti rimarranno piacevolmente sorpresi dalle nostre novità*".

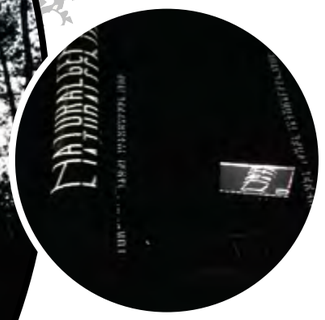
PANTONE COLOR OF THE YEAR: IL 2020 SARÀ L'ANNO DEL CLASSIC BLUE

Infondendo calma, fiducia e un senso di connessione, la tonalità di blu Pantone 19-4052 Classic Blue mette in evidenza il desiderio di una base stabile e affidabile da cui partire mentre ci si appresta a varcare la soglia di una nuova era. È lui il nuovo Pantone Color of the Year 2020. Sfumatura di blu intramontabile e senza tempo, Pantone 19-4052 Classic Blue è elegante nella sua semplicità, questo colore offre rifugio e infonde nell'animo umano un senso di pace e tranquillità.
Leatrice Eiseman, executive director del Pantone Color Institute, ha commentato: "Viviamo in un'epoca che richiede fiducia e speranza . Pantone 19-4052 Classic Blue, una stabile tonalità di blu sulla quale possiamo sempre fare affidamento, trasmette proprio questa sensazione di costanza e fiducia. Dotato di profonda risonanza, esso costituisce una solida base a cui ancorarsi. Blu sconfinato che rievoca il vasto e infinito cielo serale, ci incoraggia a guardare al di là dell'ovvio per pensare più in profondità e fuori dagli schemi, ampliare i nostri orizzonti e favorire il flusso della comunicazione".

WAKOL, NUOVO PUNTO DI PRELIEVO A BOLZANO

Lo specialista dei materiali per la posa Wakol ha annunciato oggi l'apertura di un nuovo punto di prelievo per i suoi prodotti presso la sede di Janser, player di riferimento in fatto di attrezzature professionali per pavimentazioni, sita a Bolzano in via Luigi Negrelli 13/B.
Gli orari di apertura al pubblico previsti sono: da lunedì a giovedì, dalle 7.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 17.30, e solo il venerdì dalle 7.30 alle 13.
Sempre presente sul posto ci sarà del personale qualificato Wakol-Loba, per assistere e guidare la clientela nella scelta delle soluzioni più adatte alle rispettive esigenze.

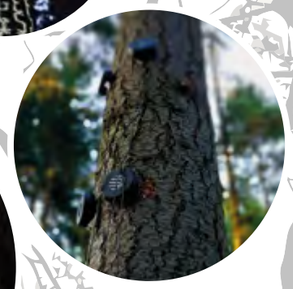
LA FORESTA CHE suona



L'innovativo e affascinante progetto della famiglia Margaritelli Resonating Trees vede gli alberi di Piegaro co-autori di una musica coinvolgente e unica

FRANCESCA FERRARI

Come può una foresta vincere un premio e, soprattutto, suonare?
Il primo aspetto del progetto, quello scientifico, si chiama TRACE (*Tree monitoring to support climate adaptation and mitigation through Pefc certification*), uno studio internazionale che permette di conoscere lo stato di salute dei boschi monitorando i disastrosi effetti del cambiamento climatico. Gli alberi della foresta di Piegaro, 146 ettari di proprietà della famiglia Margaritelli, grazie a un sistema di ultima generazione Tree Talker basata sull'IoT (Internet of Things) hanno iniziato a parlare fornendo dati sui diversi parametri eco-fisiologici. Su ogni pianta è stato dislocato un dispositivo con sensori che trasmette informazioni su quanta acqua riesce a prendere dal suolo, sull'accrescimento del diametro, su qualità e colore del fogliame, informazioni con cui scoprire se la pianta sta crescendo bene. Il secondo aspetto, quello culturale, parte dal presupposto che numerosi studi rivelano che le piante cantano. Nella foresta di Città della Pieve, la famiglia Margaritelli ha così concesso al Sound Artist Federico Ortica di trasformare il bosco in un originale palcoscenico per un'inedita installazione sonora multisensoriale.
L'iniziativa rientra nel progetto Natural Genius, che punta a creare una connessione tra la prospettiva ecosostenibile e la potenzialità compositiva della foresta in sé.



LA SFIDA DI NATURAL GENIUS
Tutto è iniziato quando BCPT Associati ha presentato la candidatura del Resonating tree all'ADI quale primo esempio di indagine sul rapporto tra Genio e Natura all'interno del format di comunicazione Natural Genius, che vedrà protagoniste, nei prossimi anni, differenti figure in differenti discipline. Listone Giordano, e per primo Andrea Margaritelli, ha colto, come già in passato, la sfida proposta da Marco Tortoioli di ripensare completamente a come comunicare i valori di un Brand come Listone Giordano. Di spostare sul piano multidisciplinare lo storytelling del marchio coinvolgendo figure trasversali che possano essere interpreti, con il loro lavoro, del rapporto tra genio e natura; due parole che contraddistinguono sin dalle origini la storia imprenditoriale della famiglia Margaritelli. In questo contesto non poteva certo mancare questa oasi verde a Città della Pieve.
La foresta, per Federico Ortica, è diventata lo spazio sonoro con cui creare una touch experience, dove la disposizione irregolare degli alberi messi in risonanza, crea un ambiente sonoro tridimensionale.
L'approccio all'opera multisensoriale e multidimensionale crea un soundscape originale, perché permette non solo di ascoltare ma toccare con mano la sorgente sonora, abbracciare fisicamente qualcosa di altrimenti inafferrabile, entrando in contatto con la parte primordiale del suono: la vibrazione. A questo BCPT Associati ha aggiunto un sistema di mapping tipografico visivo capace di restituire visivamente in maniera interattiva i suoni e le frequenze trasmesse dalle piante. Il tutto per rendere l'esperienza dello spettatore ancora più immersiva.

I PROTAGONISTI
"*Il progetto nasce dal mio interesse per le risonanze acustiche di materiali, su cui lavoro* ▸

ormai da alcuni anni. L'idea parte proprio da questa mia attenta ricerca: in Resonating trees utilizzo gli alberi come corpi risonanti creando una dimensione aumentata del paesaggio naturale" ha dichiarato Federico Ortica, le cui installazioni si basano sulla creazione di ambienti sonori che utilizzano materiali come acciaio e legno per la diffusione del suono, creando dei legami fra la risonanza dell'oggetto e il paesaggio naturale che lo circonda, uno stretto legame fra geofonia, paesaggio sonoro e suono sintetico.
Gli ha fatto eco Andrea Margaritelli, che ha sottolineato come "*questo progetto confermi quanto design e natura siano indissolubilmente legati. Con Natural Genius volevamo fare proprio questo: creare un canale di comunicazione, di scambio tra modi differenti di intendere l'arte, il design, la cultura, la musica con l'obiettivo di dare una voce nuova e fuori dal coro.*"
Ne è nato un video di 60'' che restituisce con suoni e immagini questo affascinante progetto, che si converte in puro coinvolgimento emotivo, diventando protagonista di una campagna che Listone Giordano ha portato avanti in centinaia di sale cinematografiche italiane per sottolineare il connubio tra creatività e sostenibilità.
In un secolo in cui qualcuno ancora dice che la natura, gli alberi non sono un patrimonio dell'umanità, il futuro è nelle mani di chi sa ascoltare... anche una foresta che suona.

IL PREMIO

Per la prima volta, ADI, Associazione per il Disegno Industriale, punto di riferimento mondiale nel settore del design, ha premiato con l'ADI Design Index per l'innovazione una foresta. Nel corso della cerimonia, che si è svolta il 14 ottobre a Milano nella suggestiva cornice del Museo della Scienza e della Tecnologia Leonardo Da Vinci, Costanza Zampi (Key Account Manager Listone Giordano), Federico Ortica (Sound Artist), Marco Tortoioli e Francesco Gubbiotti, rispettivamente AD e Project Director di Listone Giordano, hanno ritirato una targa che è il riconoscimento a una traiettoria imprenditoriale virtuosa. Infatti, dal 2008, questo premio viene assegnato solo a progettisti il cui progetto, prodotto o servizio (pubblicato sull'ADI Design Index di quell'anno) si distingua particolarmente per l'innovazione nei materiali, nei processi, nelle tecnologie, oppure nel cambiamento dei comportamenti individuali e sociali, nella critica, nella ricerca applicata.
In questo caso, come esplicitato nelle motivazioni, l'ADI ha voluto celebrare "la qualità del lavoro svolto dal brand, che, a ricaduta, rappresenta un valore per il design e per il nostro Paese."

Via Casali 56
SAN GIOVANNI AL NATISONE
(UD) ITALY
www.giannicantarutti.it
info@giannicantarutti.it
+39 3337442296

Il legno come essenza di vita

La professionalità crea cultura

Gianni Cantarutti
wood expert

Gianni Cantarutti
Wood Expert
XYLOTECA

SABATO APERTO AL PUBBLICO
VISITE GUIDATE XYLOTECA-MUSEO E XYLOTECA-STUDIO

ore 15 prima visita per la xyloteca museo
minimo 6 persone/massimo 20 persone
costo € 5,00 cadauno

ore 17 seconda visita per la xyloteca studio
massimo 5 persone
costo € 10,00 cadauno
durata 45 minuti per ognuna

Le visite devono essere confermate il Sabato stesso della visita entro le ore 12,00

SOSTENIBILITÀ

SFATIAMO 10 MITI SULLE FORESTE ITALIANE

"I boschi italiani stanno sparendo". "Dalle foreste si ricava solo carta e legno". "I boschi sono di tutti". Quante volte sui media o sui social network leggiamo affermazioni di questo tipo? In realtà, quanto sono vere e quanto ne sappiamo davvero, come cittadini, sulla situazione delle foreste italiane e quanto anche noi a volte siamo vittime di informazioni superficiali e imprecise che mistificano poi gli interventi necessari?
FSC Italia, rappresentante per la Pensiola della ONG internazionale che da 25 anni si occupa di promuovere la gestione forestale responsabile, ha messo alla prova le credenze più diffuse, sfatando dieci miti consolidati.

A CURA DI FSC ITALIA

1 **I BOSCHI ITALIANI STANNO SCOMPARENDO**
Falso: i boschi italiani sono in continua espansione. Dalla fine della prima guerra mondiale ad oggi, la superficie forestale italiana è triplicata. Se negli anni venti erano censiti in Italia circa 4 milioni di ettari di boschi, oggi se ne contano più di 11 milioni. Solo nell'ultimo decennio la superficie forestale italiana è aumentata del 5,8%, pari a circa 77 mila campi da calcio (ri)prendendosi gli spazi abbandonati delle nostre colline e montagne (fonte: Crea).

2 **BOSCO SIGNIFICA SOLO LEGNAME**
Falso: il legname è solo uno dei tanti servizi e prodotti forniti dai boschi. Alberi e piante ci offrono infatti protezione del suolo dall'erosione e dal dissesto idrogeologico, regolazione del ciclo dell'acqua, fissazione del carbonio, habitat per la biodiversità e infine spazi per attività sportive, educative, terapeutiche e ricreative. L'insieme di tutti questi prodotti e servizi prende il nome di servizi naturali o ecosistemici.

3 **I BOSCHI ITALIANI SONO TUTTI NATURALI**
Falso: i boschi italiani sono il risultato dell'azione dell'uomo. L'88% di queste aree è al giorno d'oggi antropizzata e di origine seminaturale. I paesaggi forestali italiani, infatti, sono stati modellati dall'uomo nel corso dei secoli e si ritrovano semplificati nella struttura e nella composizione di specie (fonte: Inventario Nazionale delle Foreste e dei Serbatoi di Carbonio).

4 **I BOSCHI NON VANNO TOCCATI**
Falso: una buona gestione dei boschi permette di valorizzarne i prodotti e servizi senza comprometterne le funzionalità. Certo, i boschi non hanno bisogno dell'uomo, ma siamo invece noi ad avere bisogno dei boschi e la gestione attiva è l'unico strumento capace di mitigare gli effetti derivanti dai cambiamenti climatici, dall'instabilità idrogeologica, dagli incendi, dalla diffusione di patogeni e di specie invasive.

5 **CHI PIANTA È BUONO, CHI TAGLIA È CATTIVO**
Falso: tagliare un albero non è di per sé un crimine, se fatto secondo piani di gestione responsabile. Quando il taglio viene effettuato da operatori specializzati e secondo una pianificazione ben precisa, applichiamo un approccio di selvicoltura naturalistica, ossia un sistema dove gli alberi vengono tagliati in modo selettivo, mirando ad imitare le dinamiche naturali del bosco e favorendo la rinnovazione naturale delle specie.

6 **PIÙ LEGNO E CARTA VUOL DIRE MENO BOSCHI**
Falso: il legno è il materiale di origine biologica, rinnovabile e riciclabile, più importante a disposizione dell'uomo sulla terra. Possiamo quindi usarlo in maniera sostenibile, ad esempio tagliando le piante seguendo i ritmi naturali di rigenerazione del bosco. L'impiego del legno sostituisce poi l'uso di materiali derivanti da fonti fossili inquinanti come la plastica. Se certificato FSC, garantisce infine la gestione responsabile della foresta di origine.

7 **I BOSCHI ITALIANI SONO DI TUTTI**
Falso: il 63% dei boschi italiani risulta di proprietà privata, individuale o familiare. Il restante 34% dei boschi è invece di proprietà pubblica, molto spesso di organi territoriali come i Comuni. Solo il 3% dei boschi italiani non ha proprietario o esso risulta sconosciuto (fonte: Agenzia Europea per l'Ambiente).

8 **IL FUOCO È NEMICO DEI BOSCHI**
Parzialmente falso: il fuoco è in realtà un elemento che ha un preciso ruolo negli ecosistemi forestali, in particolare quelli mediterranei. Tuttavia, gli incendi di origine naturale (ad esempio quelli causati dai fulmini) in Italia sono molto rari. Il vero nemico dei boschi è in realtà l'abbandono dei terreni e la negligenza dell'uomo che, sommati ai cambiamenti climatici, portano ad un aumento degli incendi e della loro capacità distruttiva.

9 **LE NOSTRE FORESTE NON VALGONO NULLA**
Falso: il valore economico prodotto dalle foreste italiane è di 450 euro per ettaro all'anno, pari a 85 euro per cittadino. Dobbiamo tenere presente che il bosco protegge le nostre case dall'erosione del suolo e dalle alluvioni, ci assicura acqua pulita e produce l'ossigeno che respiriamo: tutto questo fa una bella differenza nel nostro portafoglio – e nella nostra vita (fonte: The Economics of Ecosystems & Biodiversity).

10 **QUINDI VA TUTTO BENE?**
Purtroppo no: la situazione italiana è lontana dal principio della gestione forestale sostenibile. I boschi ricoprono ormai circa il 40% del territorio italiano (fonte: RAF Italia), ma ne utilizziamo solo una minima parte: questo abbandono è un'occasione mancata di sviluppo che ci porta ad essere tra i principali importatori di legname in Europa, oltre ad esporci a rischi sempre maggiori a causa del dissesto idrogeologico e degli incendi.

Discover new Klindex Wood Line

klindex®

Maxi Orbit sander

Bella Sander

Kroma sander

Timba

Unika sander

www.klindex-wood.com

AIPPL

A REGOLA D'ARTE

Dispensa a cura dell'Associazione Italiana
Posatori Pavimenti di legno

www.catas.com

CATAS QUALITY AWARD

Premiamo solo materiali e prodotti sicuri e di qualità

CATAS
Testing Certification Research

Catas SpA - Via Antica, 24 - I -33048 San Giovanni al Natisone (Udine) - +39 0432 747211 - lab@catas.com
Catas Brianza - Via Braille, 5 - I-20851 Lissone (Monza Brianza) - +39 039 464567 - lissone@catas.com

Sommario

87 Editoriale - Dalvano Salvador
88 Uno di noi - Federica Fiorellini
Il Consiglio Direttivo visto da vicino
90 L'approfondimento - Clara Peretti
La qualifica degli installatori dei sistemi radianti
94 Le norme in tasca - Pietro Belloni
98 Io ho fatto così - Stiven Tamai
100 No Limits - Stefano Ghinelli

AIPPL
ASSOCIAZIONE ITALIANA POSATORI PAVIMENTI IN LEGNO

Associazione Italiana Posatori Pavimenti di Legno

Media partner
I LOVE PARQUET

Buon Natale

DALVANO SALVADOR, PRESIDENTE AIPPL

Abbiamo superato il quarto di secolo (26 anni) di attività per il settore della fornitura e posa delle pavimentazioni di legno e di acqua sotto i ponti ne è passata molta. E molta ancora ne dovrà passare, perché la determinazione di AIPPL è aumentata di anno in anno, senza mai perderci d'animo, senza ripensamenti e convinti che questa sia la strada giusta per il settore.
Questo è periodo di bilanci sotto tutti i punti di vista, operativi, associativi e personali, bilanci che per l'associazione diventano un punto fermo molto importante, sul quale basare e programmare il futuro.
A livello associativo mi piace ricordare uno dei numerosi traguardi raggiunti da AIPPL: la presenza in sede UNI da oltre un decennio, periodo durante il quale abbiamo dettato le regole del settore della posa in opera, e del comparto dei pavimenti di legno in generale. Mi piace ricordare questo traguardo perché in questi ultimi mesi stiamo lavorando alla revisione di una norma voluta e realizzata con il contributo attivo di AIPPL e pubblicata nel luglio 2010: la UNI 11368-1 "*Pavimentazioni di legno-Posa in opera - Criteri e metodi di valutazione - Parte 1: Posa mediante incollaggio*".
Documento unico e di estrema importanza per il settore, che ne erasprovvisto. L'attuale revisione prevede di unificare la parte 1 con la parte 2 (posa flottante), in modo tale da ottenere un documento unico e facilmente consultabile.
Ma le norme realizzate con il contributo della nostra associazione sono tante: UNI 11371, UNI 11265, UNI 11556, UNI 11622-1, UNI 10827, UNI 11538-1-2, solo per citarne alcune.
Insomma penso tutto il comparto delle pavimentazioni di legno, incluso il settore della posa in opera, sia stato adeguatamente rappresentato e tutelato a livello normativo, sotto tutti i punti di vista, traguardo possibile grazie al lavoro di AIPPL nelle varie commissioni (UNI CT/22, UNI CT/33 e UNICHIM), ma anche al contributo di tutti i soci, ai quali va tutta la mia stima e il ringraziamento per il lavoro svolto.
È quasi Natale e siamo a pochi passi dal 2020. L'occasione per la preparazione emotiva al nuovo anno, insomma alla speranza che abbiamo tutti di un nuovo anno proficuo e intenso come gli anni trascorsi.
Anche se il percorso non è semplice e certamente pieno di insidie sono convinto che sia sempre giusto provarci, a fare qualcosa.
Possiamo trovare nuovi stimoli per lavorare, rispettando gli altri e cercando di capirli.
Possiamo andare a vedere quello che ci aprono questi scenari complessi di vita e di lavoro.
Possiamo anche continuare a sorridere, un sorriso non ha controindicazioni e certo aiuta nel cammino.
E parlo di NOI perché da soli non si fa niente. Di questo sono profondamento convinto. E gli anni passati in Associazione - a coltivare questo NOI, a lavorare in squadra per la crescita di tutti (ma proprio tutti) - mi hanno insegnato anche questo, NOI siamo con VOI.
E in questo senso, così, posso fare a tutti voi, insieme a tutti noi, i migliori auguri di Buon Natale e di Buon Anno, sperando di riconoscerci, tutti, come uomini di buona volontà...

AIPPL
ASSOCIAZIONE ITALIANA POSATORI PAVIMENTI IN LEGNO

1 DI NOI

IL CONSIGLIO DIRETTIVO VISTO DA VICINO

FRANCESCO CONVENTI

Nome:
Francesco

Cognome:
Conventi

Età:
39 anni

Ruolo all'interno del direttivo:
Consigliere, ex vicepresidente. Partecipa ai tavoli di lavoro del Gruppo Marketing dell'associazione

Da quanto tempo sei in associazione?
Dal lontano 2004.

Perché AIPPL?
Ne sentivo parlare e ricevevo gli inviti agli eventi quando ancora affiancavo mio padre. Una volta decisi di approfittare di un passaggio alla fiera SAIE 2 di Bologna per partecipare a un incontro con Pino Anzaldi, presidente di quel periodo. Da quel giorno io e AIPPL siamo diventati un tutt'uno.

Tre aggettivi per definirti.
Preciso, puntuale, ambizioso.

Chi ti ha insegnato ciò che sai?
Devo tutto a mio padre: sono orgogliosamente figlio d'arte. È stato lui a trasmettermi la passione per il mondo del legno e a fornirmi tutte le nozioni per affrontare questo mestiere. Certo, entrare a far parte di AIPPL mi ha poi permesso in una seconda fase di ampliare le mie conoscenze. Qui è come essere dentro un laboratorio di idee in continua evoluzione.

Se non avessi fatto il posatore…
Ho sempre avuto la forte volontà di proseguire la strada di mio padre. Anche se ammetto da ragazzo sognavo di diventare un agente di commercio. Credo per una questione di predisposizione a essere in contatto con le persone.

Il collega con il quale ti confronti più spesso?
Michele Murgolo, il quale, per assurdo, opera a circa 10 Km dalla mia sede. Con lui ci sentiamo spesso per condividere e scambiare opinioni o esperienze professionali.

Il tuo legno preferito?
Teak e Noce europeo. Ritengo siano due varietà da intenditori, in quanto raffinati, eleganti e durevoli.

I lavori che fai controvoglia?
Preparare documenti inerenti la sicurezza nei cantieri: redigere POS o interagire nei PSC inviati dai tecnici. Chiaramente mi trovo più a mio agio in cantiere, ma il lavoro oggi richiede anche queste pratiche.

La prima cosa che fai al mattino?
Preparo un buon espresso a mia moglie e mi bevo un caffè macchiato accompagnato da un muffin. Poi via al lavoro!

L'ultima cosa che fai la sera?
Gioco un po' con mio figlio e lo metto a letto dopo una lunga giornata.

Tra tre anni dove ti vedi?
Esattamente dove sono oggi: a posare parquet. Ecco, magari con qualche competenza ulteriore. Per distinguermi e provare a esplorare nuove possibilità tecniche e tecnologiche.

Ogni storia nasce da un desiderio.

Creiamo pavimenti in legno perché abbiamo una passione vera per questo materiale e riteniamo che i parquet abbiano la capacità di portare nelle case, non solo il fascino, ma anche il benessere e l'energia vitale della natura.

È DA QUESTO AMORE CHE, DA OLTRE 30 ANNI, CONTINUANO A NASCERE TUTTI I NOSTRI PARQUET.

WOODCO
STORIE DI PARQUET

www.woodco.it

LA QUALIFICA DEGLI INSTALLATORI DI SISTEMI RADIANTI

Uno strumento utile per l'utente finale (che ha più garanzie sulla qualità del sistema realizzato), per i progettisti (per avere un riferimento qualificato), per le aziende del settore e per chi con queste figure si trova a collaborare in cantiere, non ultimi i posatori di parquet

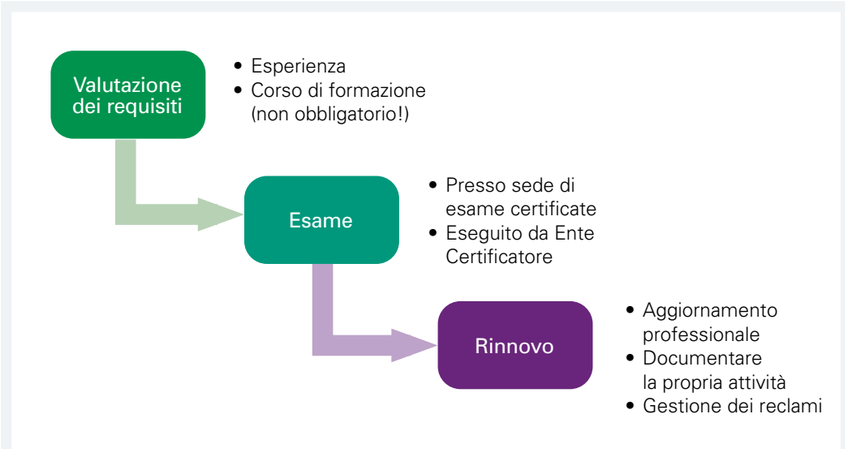
L'AUTORE

Clara Peretti, ingegnere, è Segretario Generale del Consorzio Q-RAD e libera professionista. Partecipa attivamente al gruppo di lavoro WG8 della normativa ISO TC 205, che si occupa di sistemi radianti per il riscaldamento e il raffrescamento. È coordinatrice del Sottogruppo di lavoro sui sistemi radianti all'interno del Comitato Tecnico 605 presso il CTI.

Il 21 marzo 2019 è stata pubblicata la norma UNI 11741:2019 dal titolo *"Attività professionali non regolamentate* - Installatori di sistemi radianti idronici a bassa differenza di temperatura - *Requisiti di conoscenza, abilità e competenza"*.
La norma è stata scritta dal Consorzio Q-RAD all'interno del Comitato Termotecnico Italiano, nella Commissione Tecnica 254 "Componenti degli impianti di riscaldamento - Emissione del calore (radiatori, convettori, pannelli a pavimento, soffitto, parete, strisce radianti)" con coordinatore CT il professor Renzo Marchesi e project leader l'architetto Anna Martino.
La norma definisce i requisiti di conoscenza, abilità e competenza per gli installatori di sistemi radianti a bassa differenza di temperatura (sistemi a pavimento, parete e soffitto installati in edifici civili, industriali e con altre destinazioni d'uso, nuovi e da riqualificare) abbinati a strategie di regolazione, sistemi deumidificazione e controllo della qualità dell'aria ambiente, con funzionamento invernale ed estivo. La norma prevede due livelli di qualifica definiti livello base e avanzato.
Oltre che per gli installatori di sistemi radianti, la qualifica è utile per l'utente finale per avere garanzia sulla qualità del sistema realizzato, per i progettisti (per avere un riferimento qualificato per l'installazione da scegliere per i cantieri) e per le aziende del settore per accompagnare a prodotti (e produttori di qualità) anche installatori qualificati.
I due principali riferimenti normativi inseriti nel testo della norma sono la UNI EN ISO 11855 dal titolo "Progettazione dell'ambiente costruito - Progettazione, dimensionamento, installazione e controllo dei sistemi di riscaldamento e raffreddamento radianti integrati" e la UNI EN 1264 dal titolo "Sistemi radianti alimentati ad acqua per il riscaldamento e il raffrescamento integrati nelle strutture".
La norma ha come oggetto la qualifica degli installatori di sistemi radianti idronici (ovvero tubazioni all'interno delle quali circola acqua come fluido termovettore) installati a pavimento, parete e soffitto per climatizzare gli ambienti in riscaldamento e in raffrescamento.
Inoltre, nel secondo livello (livello avanzato, descritto di seguito) l'ambito di applicazione della norma si estende ai sistemi di regolazione, ventilazione meccanica controllata e di deumidificazione.
Nel capitolo 3 vengono definiti gli installatori di sistemi radianti quali soggetti che, sulla base di un determinato livello di conoscenza, abilità e competenza, opera professionalmente nell'ambito della posa in opera di sistemi radianti idronici, sia relativamente a opere di costruzione nuove che esistenti, sia all'interno che all'esterno dell'opera ivi comprese le pertinenze.

DUE LIVELLI DI QUALIFICA
La norma UNI 11741:2019 prevede due livelli di qualifica ovvero il livello base e quello avanzato.
L'installatore, prima di procedere alla posa in opera, è responsabile di una serie di controlli che riguardano l'idoneità della superficie di posa del cantiere, la possibilità di accesso ai vari piani e di utilizzo dei dispositivi e delle attrezzature, la verifica a vista dell'idoneità del cantiere, la segnalazione di eventuali difformità riscontrate.
I compiti dell'installatore, in relazione allo specifico livello di attività, prevedono ambiti operativi che vanno dalla predisposizione delle attrezzature alla scelta e impiego di materiali complementari e di procedure idonee, nonché agli aspetti professionali e relazionali con le altre figure di cantiere (committente, progettista, direttore lavori, costruttore edile, responsabile della sicurezza ecc.).

Il livello base
Nel livello base l'installatore di sistemi radianti deve essere in grado di espletare i seguenti compiti:
- realizzare l'opera secondo le indicazioni/prescrizioni dei progetto/schema d'impianto secondo le norme di installazione relative e le indicazioni del/i fabbricante(i); ▸



- eseguire gli interventi manutentivi secondo le istruzioni del responsabile, delle indicazioni del/i fabbricante(i) e delle norme vigenti;
- eseguire le verifiche strumentali richieste;
- redigere il protocollo di messa in pressione.

Il livello avanzato

Nel livello avanzato di qualifica di installatore di sistema radiante il candidato dovrà essere in grado di eseguire tutti i interventi relativi al livello base così come verificare la fattibilità dell'opera, svolgere l'attività di coordinamento tra i vari operatori coinvolti nella realizzazione e manutenzione dell'impianto radiante, sovrintendere all'installazione, posa in opera, collaudo e manutenzione dei sistemi radianti. L'operatore dovrà dimostrare anche di saper redigere il protocollo di primo avviamento, verificare la corrispondenza dell'impianto termico realizzato al progetto e predisporre la documentazione richiesta dalla legislazione vigente.

Per il livello avanzato l'installatore deve essere in grado di:

- Tutti i compiti relativi al livello base;
- Verificare la fattibilità dell'opera;
- Svolgere l'attività di coordinamento tra i vari operatori coinvolti nella realizzazione e manutenzione dell'impianto radiante;
- Eseguire e/o sovrintendere all'installazione, posa in opera, collaudo e manutenzione dei sistemi radianti idronici;
- Redigere il protocollo di primo avviamento;
- Verificare la corrispondenza dell'impianto termico realizzato al progetto;
- Predisporre la documentazione richiesta dalla legislazione vigente.

LE FASI DELLA QUALIFICA E L'ESAME

La qualifica degli installatori di sistemi radianti prevede l'iter indicato nello schema 1. L'esame è composto dalle seguenti prove:

- Prova scritta: la prova scritta è composta da un quiz con 20 domande a risposata chiusa, per ogni domanda vengono proposte 3 risposte di cui una sola corretta. La durata della prova scritta è di 30 minuti.
- Prova pratica: la prova pratica consiste in una serie di simulazioni inerenti la posa di sistemi radianti da realizzare con un kit di prodotti messo a disposizione per ogni candidato e la redazione di un protocollo di messa in pressione. Inoltre al candidato saranno sottoposti dei casi reali tramite la presentazione di foto nelle quali dovrà individuare difetti ed errori di posa. Il tempo massimo per la prova pratica è di 45 minuti.
- Esame orale: la prova orale viene svolta per approfondire le conoscenze del candidato inerenti la propria mansione e sulle incertezze riscontrate nella prova scritta. Ogni candidato viene sottoposto a 4 domande.

IL MANTENIMENTO

Per poter mantenere la certificazione è necessario che la persona dimostri il mantenimento dei seguenti requisiti.

Le figure professionali certificate devono produrre annualmente una dichiarazione in cui attestano:

- La continuità di esercizio dell'attività tramite l'invio di una dichiarazione ai sensi del D.P.R. 445/2000 nella quale viene riportato il numero e le specifiche degli interventi effettuati per la propria figura professionale certificata.
- La registrazione e il trattamento dei reclami ricevuti.

A novembre 2019 sono stati 30 gli installatori qualificati, 11 nella prima sessione, 19 nella seconda.

Due fotografie relative agli esami realizzati da Istituto Giordano nella sede di una delle aziende del Consorzio Q-RAD. Fonte: Eurotherm spa

Sistemi di prodotti professionali per una perfetta igiene, pulizia e manutenzione

KIEHL die saubere Lösung

Manutenzione perfetta
Perfekte Holzpflege

Prodotti innovativi
Modernste Produkte

Johannes KIEHL KG
Robert-Bosch-Straße 9
D-85235 Odelzhausen
Tel. +49 (0) 8134 / 93 05-0
Fax +49 (0) 8134 / 64 66
info@kiehl-group.com

KIEHL Italia s.r.l.
via Michelangelo 29
I-16036 Avegno (GE)
Tel. +39 / 0185 730 008
Fax +39 / 0185 730 214
info@kiehl.it

KIEHL Schweiz AG
St. Dionys-Str. 33
CH-8645 Jona
Tel. +41 (0) 55 / 254 74 74
Fax +41 (0) 55 / 254 74 75
ch@kiehl-group.com

UMWELTPAKT BAYERN

TÜV AUSTRIA ZERTIFIZIERT

www.kiehl-group.com

Le NORME in tasca

A CURA DI
PIETRO BELLONI,
CONSIGLIERE AIPPL

Pietro Belloni,
titolare dell'azienda di famiglia, svolge l'attività di posatore di pavimenti in legno da più di vent'anni, a cui ha affiancato diverse esperienze nel settore. È perito ed esperto presso la C.C.I.I.A.A. di Milano, MonzaBrianza e Lodi, membro del Consiglio Direttivo AIPPL, socio UNI, partecipa attivamente ai tavoli normativi relativi al settore parquet e massetti.
Ha ottenuto il Libretto della formazione (in linea con il Quadro Europeo delle Qualifiche, European Qualifications Framework - EQF), superando il livello 3 e il livello 4 previsti dalla norma UNI 11556.

FINITURE PER LEGNO: UN PROGETTO DI NORMA SULLA DETERMINAZIONE DELLA TENDENZA DELLE SUPERFICI A RITENERE LO SPORCO

Sotto la competenza della Commissione Legno è giunto alla fase di inchiesta pubblica finale un nuovo progetto di norma.

UNI1604339 "Finiture per il legno - Determinazione della tendenza delle superfici a ritenere lo sporco", che vede come co-autore la Commissione Mobili, stabilisce un metodo per valutare la tendenza delle superfici a ritenere lo sporco. Il metodo è adatto sia per confrontare sistemi di finitura diversi sia come prova di controllo per assicurare che un determinato livello di prestazioni sia mantenuto o raggiunto.

Il documento si applica a superfici chiare, con valore di riflettanza ≥ 15, a manufatti di legno (per esempio pavimenti, serramenti, ecc.) e mobili di qualsiasi materiale, in quanto risultano più soggette, nella pratica, a essere sporcate per effetto del contatto con polvere o con materiali di colore scuro.

Per casi particolari di superfici con valori di riflettanza inferiori rispetto a quelli sopra specificati (colori scuri), la futura norma prevede anche la possibilità di utilizzare sostanze sporcanti alternative rispetto a quella stabilita dal metodo. Non si applica a superfici di pelle, tessuti spalmati, tessuti naturali e sintetici. Sostituisce UNI 9300:2015.

Data di scadenza dell'inchiesta:
12 gennaio 2020.

CHI È UNI E COME ACQUISTARE LE NORME

UNI - Ente Nazionale Italiano di Unificazione - è un'associazione privata senza scopo di lucro riconosciuta dallo Stato e dall'Unione Europea che da quasi 100 anni elabora e pubblica norme tecniche volontarie - le norme UNI - in tutti i settori industriali, commerciali e del terziario. Sono soci UNI le imprese, i professionisti, le associazioni, gli enti pubblici, i centri di ricerca, gli istituti scolastici e accademici, le rappresentanze dei consumatori e dei lavoratori, il terzo settore e le organizzazione non governative, che insieme costituiscono una piattaforma multi-stakeholder di confronto tecnico unica a livello nazionale. UNI rappresenta l'Italia presso le organizzazioni di normazione europea (CEN) e mondiale (ISO) e organizza la partecipazione delle delegazioni nazionali ai lavori di normazione sovranazionale. Attraverso il sito di UNI di e-commerce (store.uni.com) è possibile acquistare le norme UNI in formato cartaceo ed elettronico PDF, le norme ISO in formato elettronico PDF, gli Abbonamenti di Consultazione. È poi possibile ordinare in formato cartaceo le norme dei principali Enti normatori esteri:
DIN, AFNOR, ASTM e BSI

- Per avere informazioni sull'acquisto delle norme o degli altri prodotti editoriali UNI: Call center +39 0270024200 (dalle 8.30 alle 12.00 e dalle ore 14.00 alle 17.00, dal lunedì al venerdì)
- Per ricevere un preventivo: **diffusione@uni.com**

NORMA NUMERO: UNI EN 13696:2009

TITOLO

Pavimentazioni di legno - Metodi di prova per la determinazione dell'elasticità, della resistenza all'usura per abrasione e della resistenza all'impatto.

SOMMARIO

La presente norma è la versione ufficiale in lingua inglese della norma europea EN 13696 (edizione dicembre 2008).
La norma specifica un metodo di prova per determinare la resistenza all'usura per abrasione di rivestimenti laccati per pavimentazioni, un metodo per provare l elasticità della lacca e un metodo per determinare la resistenza all'impatto di pavimentazioni di legno laccati.

DATA ENTRATA IN VIGORE

16 aprile 2009

SOSTITUISCE

UNI ENV 13696:2002

RECEPISCE

EN 13696:2008

COMMISSIONI TECNICHE

[Legno] [Legno non strutturale]

LINGUA INGLESE
COSTO € 55,00 + IVA

NORMA NUMERO: UNI 9300:2015

TITOLO

Finiture del legno e dei mobili - Determinazione della tendenza delle superfici a ritenere lo sporco

SOMMARIO

La norma stabilisce un metodo per valutare la tendenza delle superfici a ritenere lo sporco.
Il metodo è adatto sia per confrontare sistemi di finitura diversi, sia come prova di controllo per assicurare che un determinato livello di prestazioni sia mantenuto o raggiunto.

DATA ENTRATA IN VIGORE

8 ottobre 2015

SOSTITUISCE

UNI 9300:1988 + A276:1989

COMMISSIONI TECNICHE

[Legno] [Finiture per il legno (misto Legno/Mobili)]

LINGUA ITALIANO
COSTO € 35,00 + IVA

NORMA NUMERO: UNI 9429:2015

TITOLO

Finiture del legno e dei mobili - Determinazione della resistenza delle superfici agli sbalzi di temperatura

SOMMARIO

La norma specifica due metodi per valutare l'effetto di variazioni repentine di temperatura al fine di osservare le eventuali alterazioni della superficie sottoposta a prova e le interazioni tra accoppiamenti fra due o più materiali.
I metodi trattati dalla norma sono adatti sia per confrontare campioni con sistemi di finitura diversi, sia come prova di controllo
per assicurare che un determinato livello
di prestazioni sia mantenuto o raggiunto.
La norma si applica alle superfici di manufatti di legno e dei mobili.
La norma non si applica alle superfici in pelle,
tessuti spalmati, tessuti naturali e sintetici.

DATA ENTRATA IN VIGORE

8 ottobre 2015

COMMISSIONI TECNICHE

[Legno] [Finiture per il legno (misto Legno/Mobili)] [Mobili]

SOSTITUISCE

LINGUA ITALIANO
COSTO € 35,00 + IVA

NORMA NUMERO: UNI EN ISO 2409:2013

TITOLO

Pitture e vernici - Prova di quadrettatura

SOMMARIO

La presente norma è la versione ufficiale in lingua inglese della norma europea EN ISO 2409 (edizione febbraio 2013).
La norma specifica un metodo di prova per la valutazione della resistenza di pitture al distacco dai substrati quando incise fino al supporto con un reticolo a maglie quadrate che penetra nel substrato.

DATA ENTRATA IN VIGORE

23 maggio 2013

COMMISSIONI TECNICHE

[Pitture e vernici]

RECEPISCE

EN ISO 2409:2013

ADOTTA

ISO 2409:2013

SOSTITUISCE

UNI EN ISO 2409:2007

LINGUA INGLESE
COSTO € 35,00 + IVA

UNI 9300:2015

È utile perché: È utile per valutare la facilità di pulizia e manutenzione. Il metodo viene applicato su manufatti lignei con superfici chiare, in quanto risultano più soggette a essere sporcate per effetto del contatto con polvere o materiali di colore scuro.

Non tutti sanno che: Viene utilizzato come agente sporcante una miscela di polvere di carbone e olio di paraffina. Per la pulizia, viene invece utilizzata una soluzione detergente che deve essere preparata miscelando un agente detergente con etanolo e acqua distillata.

UNI EN 13696:2009

È utile perché: È utile per valutare le prestazioni di resistenza meccanica.

Non tutti sanno che: La norma, come altre norme di test sulle finiture, non esprime alcun valore minimo di accettabilità. È pertanto un metodo di misura utile per confrontare vari prodotti o comunque per classificare un livello prestazionale.

UNI EN ISO 2409:2013

È utile perché: È utile per valutare la resistenza di un film di prodotti vernicianti al distacco dal supporto.

Non tutti sanno che: L'adesione del rivestimento viene valutata incidendo la pellicola con un apposito attrezzo che provoca dei tagli quadrati. Con un nastro adesivo applicato dopo il taglio E poi rimosso si contano i quadratini distaccati e si esamina come la pellicola si è staccata.

UNI 9429:1989

UNI 9429:2015

È utile perché: È utile per valutare la stabilità dell'accoppiamento tra legno e film protettivo sottoposto agli sbalzi di temperatura.

Non tutti sanno che: Vengono effettuati 15 cicli di riscaldamento a 50 °C alternati a raffreddamento repentino a -20 °C . Alla fine del test vengono valutati i provini e classificate le variazioni di stato in tre diversi livelli.

Legno. Tutta un'altra musica.

Difendiamo l'originale.

Il legno utilizzato in edilizia proviene da foreste a taglio programmato. È a tutti gli effetti un materiale rinnovabile che richiede, nella fase di produzione, un bassissimo consumo di energia. Il pavimento di legno aiuta a mantenere in casa il microclima ideale, attutisce le cadute di chi inizia a muovere i primi passi, si può rigenerare infinite volte.

Scegli un pavimento di vero legno.
Ti suona l'idea?

È una campagna promossa da

I LOVE PARQUET il magazine

IO HO FATTO COSÌ

È preferibile trovarsi a che fare con un professionista esperto o con un professionista disponibile? Forse la soluzione sta nel mezzo. Oggi sempre più un professionista (anche della posa) deve imparare a sviluppare il 'pensiero laterale': e quanto più riusciremo a essere fantasiosi e creativi, tanto maggiore sarà il numero delle soluzioni che sapremo proporre al nostro cliente

STIVEN TAMAI

Nell'ultimo periodo mi ritrovo frequentemente a riflettere su una domanda che mi pongo, quasi come fosse un dilemma: è preferibile trovarsi a che fare con un professionista esperto o con un professionista disponibile?
Partendo dal presupposto che ciascuno di noi è un cliente, sappiamo bene quanto ci piaccia essere soddisfatti nei nostri bisogni e, se questo avviene nel modo più completo e piacevole possibile, il nostro indice di gradimento per quella persona/servizio sale a livelli esponenziali.
Di qui sorge nuovamente il dubbio: è meglio un professionista esperto o un professionista disponibile?
L'esperto è colui che, dotato di conoscenze ed esperienza, sa offrire potenzialmente la soluzione più adeguata al problema.
Ma è sempre così?
Permettetemi di dire che la penso in modo diverso.
Fino ad oggi siamo stati abituati a questo modo di pensare, guidato dalla logica, in cui la conseguenza sembrava essere unica e quasi scontata.
Tuttavia, ognuno può dichiarare quanto sia gratificante avere a che fare con una persona che ci dimostra una grande disponibilità (che non va scambiata per finzione o teatralità). Più di qualche volta, grazie all'alto livello di ascolto e della capacità di empatia dimostrata dal mio interlocutore, da cliente sono stato disposto a soprassedere alla mancanza di informazioni tecniche.
Qual è, dunque, il profilo ideale?
Io, personalmente, trovo che la correttezza della risposta stia nell'unione delle due caratteristiche.

NUOVI PERCORSI DI PENSIERO

Credo che davanti ad una difficoltà, in genere, siamo portati a cercare la soluzione più corretta valutando il problema da un unico punto di vista e la stessa risposta si ripresenta ogni qualvolta riteniamo di trovarci davanti alle stesse variabili. Continuando ad affrontare la questione da un unico punto di vista, si entra in una sorta di circolo vizioso, caratterizzato da un pensiero statico, ripetitivo e sempre uguale a se stesso.
Mi sono reso conto che questo modo di pensare è autolimitante, in quanto ci ingabbia e riduce il nostro modo di pensare e interpretare le cose e, di conseguenza, condiziona anche il modo in cui interagiamo con ciò/chi ci circonda. In questo modo, con il passare del tempo, i nostri pensieri diventano delle convinzioni che, per abitudine, diventano sempre più radicate e rigide dentro di noi. Per uscire da questa trappola è bene cambiare la prospettiva da cui si osservano le cose, cercando nuovi percorsi di pensiero.
Non si tratta di un processo semplice e tantomeno automatico: anche in questo caso è necessario allenarsi, provarci e ritentare, perché, soprattutto le prime volte, la fatica e lo sconforto potrebbero prendere il sopravvento.

POTERE ALLA FANTASIA

Sviluppare un "pensiero laterale" richiede una grande apertura mentale, per accettare che non esiste solo la propria prospettiva e si deve essere disponibili ad uscire dalla zona di

comfort: solo nella misura in cui io riuscirò a sviluppare un atteggiamento di vero interesse verso il mio cliente (se fingessi se ne accorgerebbe subito e perderei la vendita!), potrò allenare e sviluppare una capacità di pensare fuori dagli schemi.
Non è detto che le prime volte si riesca a fornire la soluzione più creativa, ma è proprio dagli errori che si può imparare. Concedendosi il permesso di sbagliare (perché, diciamocelo: qui sulla Terra siamo tutti umani e, per definizione, fallibili!), si ha l'opportunità di trovare nell'errore un'infinità di nuove idee e soluzioni, cui non si aveva pensato in precedenza. E quanto più riusciremo ad essere fantasiosi e creativi, tanto maggiore sarà il numero delle soluzioni che sapremo proporre.
Alla fine è come una sorta di gioco, in cui io non do subito credito alla prima idea che la mia mente mi propone e la metto in dubbio: ma è proprio vero che non ci sono alternative?

E IN PRATICA…

Intensificando il livello di ascolto verso il proprio cliente, facendo sempre più domande per capire il suo reale bisogno e cercando di immedesimarsi nei suoi panni, credo si possa aumentare il numero di risposte che si riescono ad elaborare.
Se fino a qualche tempo fa mi veniva chiesto un sopralluogo per valutare un ripristino della pavimentazione, era praticamente scontato che io proponessi di sostituire il vecchio parquet con una nuova pavimentazione. Oggi, invece, valuto anche la possibilità di poter conservare il pavimento esistente, proponendo un intervento di recupero.
Talvolta mi è anche capitato di dover discutere con il cliente poiché, essendo disponibile a spendere una cifra di un certo tipo, generalmente prevista in caso di sostituzione, faticava a credere che io fossi disposto a guadagnare di meno, pur garantendo un lavoro a regola d'arte: sono queste le situazioni in cui si incrementa il livello di attendibilità e di etica, sia come persona sia come professionista.
Ma, magari, di questo ve ne parlo un'altra volta

L'AUTORE

49 anni, un diploma da tecnico di laboratorio microbiologico, Stiven Tamai fa parte del Comitato Marketing di AIPPL, associazione per la quale è Consigliere da 6 anni.
Socio, insieme al fratello, di Pavilegno, azienda specializzata in consulenza, posa e restauro, ama trascorrere il tempo libero con la famiglia e gli amici, gustando cibo sano e di qualità.
"Da grande" vorrebbe fare il contadino: per ora produce del vino ad uso familiare, ma non perde occasione per passare del tempo all'aria aperta.

NO LIMITS

PERCHÉ IL PARQUET SI PUÒ POSARE (QUASI) OVUNQUE ⑥

Dalla Riva Sportfloor

PARQUET SPORTIVI

Parquet sportivi delicati? Penso proprio che sia giunto il momento di sfatare il mito: il parquet in ambito sportivo è la miglior soluzione sotto tanti aspetti rispetto ad altre tipologie di pavimentazioni. La dimostrazione ce l'abbiamo sotto i nostri piedi, perché la maggior parte dei palazzetti sportivi italiani e mondiali, ha il parquet come pavimentazione e anche le strutture sportive che non lo avevano scelto da subito, negli ultimi anni si stanno convertendo.

Le principali caratteristiche tecniche/prestazionali

Gli aspetti tecnici che caratterizzano la posa di una pavimentazione sportiva in legno sono sicuramente i seguenti:

- La posa ***flottante***, che fa sì che non si creino vincoli al piano di posa esistente: con particolari materassini si ottiene il miglior assorbimento degli urti e un'elasticità eccezionale, non rendendo necessario preparare il piano di posa con livellature perfette, quasi impossibili da fare, come invece accade con altre tipologie di pavimentazioni sintetiche;
- La f***acilità di pulizia***, che permette una qualità igienica dell'ambiente a un ottimo livello;
- La ***facilità di manutenzione***;
- La ***resistenza all'usura***;
- La ***possibilità di ripristino*** della superficie attraverso un restauro conservativo, al contrario delle pavimentazioni sintetiche, non ripristinabili;
- La possibilità di ottenere, in un unico palazzetto - affidandosi a posatori professionisti specializzati in questo settore - *campi multi-sport*, tracciando più linee per diverse tipologie di campo, permettendo così un utilizzo completo e continuo del palazzetto o della struttura sportiva;
- La sensibile riduzione dell'inquinamento acustico, perché, come ben sappiamo, il legno è un ottimo isolante, quindi i rumori vengono attenuati rendendo molto più gradevole e accogliente l'ambiente del palazzetto.

L'AUTORE

Stefano Ghinelli

Consigliere AIPPL dallo scorso novembre, Stefano Ghinelli gestisce insieme ai suoi genitori Stil Legno snc, a Formigine, in provincia di Modena, azienda alla quale si dedica con passione (ereditata dal padre) da quando si è diplomato. Ghinelli è tra i15 professionisti che, primi in Italia, hanno conseguito la qualifica di "Posatori qualificato di pavimentazioni prefinite e rivestimenti di legno e/o base di legno", secondo il livello 4 della norma UNI 11556.

CASELLIGROUP | SINCE1920

BSG 1300
SGJ 1300
CALIBRATRICE
LEVIGATRICE
WIDE BELT SANDING MACHINE

HBR 400
TS 400
SEGA A NASTRO
ORIZZONTALE
PER TAGLIO
SOTTILE DI PRECISIONE
HIGH PRECISION THIN-CUTTING HORIZONTAL BANDSAW

GT 635 ARD
PIALLATRICE
DOPPIA
DOUBLE SURFACE PLANER

CASELLI GROUP spa
Via Nazionale, 87 - San Giovanni al Natisone (UDI 33048 - Italy
Tel. 0432 0432 757064
FAX 0432 757618
www.casellispa.com

Macchine per il legno dal 1920.

SIGNATURE

Noce Cammello | Spina 45

WOODCO
STORIE DI PARQUET